

La Settimana di Studio

Spirito e tendenze

Accanto alla cronaca, la parola di valutazione.

Sentita, come sempre, la preghiera, ispirazione e anima delle giornate fucine; levatasi più alta in momenti salienti, di chiarificazione e di conclusione, come all'inizio e più ancora alla fine dei lavori.

Non esitiamo a chiamare importante la discussione, sorta nella conversazione privata e passata poi nell'adunanza finale, intorno alla preghiera liturgica nella vita della Fuci. Segnalato il pericolo di una passività nella recita di essa, fu riconosciuta dai dirigenti la necessità della preparazione individuale allo spirito e alle idee della liturgia; e riaffermata la piena libertà della pratica da parte dei compagni. Oltre che importante, perché si agitava su di un problema rilevante per la vita spirituale della Fuci, questa discussione fu interessante come indice: si è ancora una volta rivelata fra noi la preoccupazione di fare bene e di fare coscientemente.

In generale, la presentazione del programma culturale ha dimostrato che esso, nella linea generale ispiratrice e nei singoli argomenti, risponde alle attuali esigenze del lavoro della Fuci in questo campo.

La sostituzione della presentazione da parte dei Consulenti dei temi del nuovo anno in adunanza generale, con lezioni introduttive ai singoli argomenti posti allo studio, ha riscosso l'unanime consenso.

Sembra che dallo spiegamento del programma e dalle reazioni che esso ha trovato nei partecipanti si sia ribadito e ulteriormente chiarito un concetto fondamentale per tutto il lavoro culturale della Fuci: il carattere di essenzialità e di centralità che deve avere il nostro studio. Lo si era detto tante volte, dai dirigenti e dagli stessi compagni nella conversazione e nelle assemblee.

Nella settimana non solo, come dicevamo, tale carattere si è delineato più spiccatamente nella trattazione, ma si è affermato spontaneamente, come esigenza, nei dirigenti, che hanno dimostrato e detto ciò direttamente o indirettamente. E anche questo lo crediamo importante. Erano infatti questi atteggiamenti spontanei e immediati, animati dalla convinzione che parlare di centralità, di essenzialità, dello schema dei problemi non è già propagare o imporre una trattazione pesante e soffocante, ma, per contro, agile e di sicuro adeguamento alla nostra sensibilità universitaria.

La partecipazione in generale è stata molto più numerosa del scorso anno. E c'è da augurarsi che lo sia ancora più il prossimo anno, purché si tratti di dirigenti; nel senso intelligente che nella Fuci ha tale parola. Appare chiaro che la Settimana di studio, destinata a impostare e a esemplificare il programma dell'anno, è organizzata per coloro che di tale programma dovranno guidare l'attuazione nelle Associazioni; e perciò con un tono e con finalità formative specifiche ai dirigenti; le cui particolari esigenze di formazione sono troppo evidenti.

Si allarghi, perciò, la partecipazione alla Settimana di Studio, ma tra i dirigenti.

Questo, anche per evitare di poter terreno nel carattere di raccoglimento, attento e compatto, che deve avere la Settimana; raccoglimento che sarebbe opportuno ispirare il prossimo anno fin dall'inizio con una

relazione generale formativa che apra i lavori.

Questa IX Settimana di Studio viene così ad aggiungersi a tante altre manifestazioni nazionali che, nella vicinanza ai nostri Sacerdoti, ai nostri Maestri e agli amici, ci hanno richiamato più insistentemente e potentemente a vivere cristianamente la vita. Ancora una volta, di fronte a una esemplificazione felice del suo lavoro e a un'indicazione particolarmente espressiva del suo spirito come è la Settimana di Studio, l'Azione Cattolica Universitaria ci appare come la forma ideale di vita cristiana di questi anni universitari, che sola ha potuto soddisfare alle nostre

esigenze, impegnarci e valorizzarci a fondo.

Ringraziamo ancora una volta la Provvidenza, di aver benedetto i nostri sforzi; ringraziamo i nostri Assistenti che abbiamo sentiti così caramente vicini a noi, e ai quali sentiamo di dover sempre più, nel progredire della Fuci e nel nostro personale.

Una cosa è mancata, in questa Settimana: la parola del Santo Padre, che ogni anno chiudeva col Suo consiglio, con la Sua esortazione e con la Sua benedizione, i nostri sforzi. Ma nella Sua grande bontà il Padre Comune ha voluto ricordarsi di noi, e ci ha prevenuto indirizzando parole particolarmente benevoli e fiduciose. Ognuno di noi, qualunque sia il suo compito nella Fuci, si proponga di non mancare alle aspettative che sull'Azione Cattolica Universitaria ripone il Vicario di Cristo.

Giovanni Ambrosetti

Il messaggio del Padre

Il 24 dicembre, tutto il mondo, si può dire, tese l'orecchio alla voce del Venerando Vecchio che dal letto della sua infermità volle rivolgere ai figli vicini e lontani la sua parola augurale e ammonitrice; nel momento in cui la cristianità stava per celebrare il Natale del Redentore, in questa ora tragica in cui l'umanità pare arrivata ad una delle svolte più decisive della sua storia.

Pio XI ha sempre tratto argomento dalle circostanze per impartire salutarie ammonizioni e per mescolare agli auguri di pace e di letizia, le rampogne paterne che figli travolti provocano spesso dal suo zelo apostolico.

Questa volta, l'argomento alla parola ammonitrice non poteva non essere offerto dai « tanti mali gravissimi che in questi tempi sono venuti ad affliggere l'umanità, il civile consorzio, la Chiesa »; nota dolorosa, tanto più dolorosa ed affliggente « mentre ancora divampa con tutti i suoi orrori di odi, di stragi e di distruzioni, la guerra civile in un paese quale è la Spagna », il cui triste caso è « monito quant'altro mai grave e minaccioso per il mondo intero e principalmente per l'Europa e per la sua cristiana civiltà ».

Nessuno, ripetiamo, aveva maggior diritto e dovere di dire alto il suo pensiero ai popoli ed ai governi, che col loro atteggiamento o passivo o acquiescente, si fanno complici occultati all'azione dissolutrice della propaganda comunista che si estende a poco a poco in ogni parte del mondo. Fra questi il Santo Padre ha voluto indicare coloro che si lasciano guidare da false e funeste idee, con allusione evidente alle ideologie che fuori di Italia hanno avuto tanta accoglienza e che sono a tutto discapito dell'unità del pensiero cristiano e della pratica della vita quale il Maestro Divino la traccia all'umanità intera.

A questo riguardo, il Santo Padre aveva ancora un invito ed una raccomandazione a tutte le buone volontà « a tutte le anime particolarmente devote al Cuore divino ed agli interessi della Chiesa, a tutto l'Episcopato, a tutto il Clero secolare e regolare, a tutto il laicato, e con maggior fiducia a quello che, con tanta intelligenza e di fede e di carità cristiana, zela gli interessi di Cristo e delle anime con la attiva partecipazione all'apostolato gerarchico nelle diverse formazioni dell'Azione Cattolica ».

Le gravi parole toccano, sebbene in modo diverso, tutti quelli che militano nelle file della Azione Cattolica e che sono chiamati, per vocazione speciale, —

che è grazia del Signore, — a cooperare con la Gerarchia all'apostolato cristiano. Perché è soltanto dall'apostolato cristiano che il S. Padre vede possibile la cristianizzazione dell'ambiente ed il ritorno delle masse a quella moderazione, a quella comprensione dei doveri che sola può assicurare pace e bene, come in tempi ormai remoti nei quali la società di tale apostolato aveva interamente goduto i benefici in ogni campo.

L'animo paterno si effondeva in contemplare tutte le schiere dei cooperatori all'apostolato e posava lo sguardo sui più piccoli, da Gesù prediletti, alle candidate schiere che ispirano il loro quotidiano lavoro alle sollecitudini del Padre Comune.

L'allusione ai militi più giovani dell'Azione Cattolica ci sembra che rivesta il carattere di un particolare richiamo e che imponga a tutti il dovere di una raddoppiata attività.

Chi ha dato il suo nome alla Fuci, chi ne ha compreso le fina-

"La specialissima," Benedizione

L'Osservatore Romano in data 23 dicembre, sotto il titolo « Sollecitudini paterne » annunciando le prime Udienze riprese dal S. Padre pubblicava:

Il Santo Padre ha ricevuto Sua Ecc. Rev.ma Monsignor Giuseppe Pizzardo, Arcivescovo di Nicea, il quale, tra l'altro, ha umiliato all'Augusto Pontefice i filiali omaggi dell'Azione Cattolica, così diletta al Vicario di Gesù Cristo, e, in modo speciale, quelli degli universitari di Azione Cattolica, convenuti in Roma in questi giorni per una « Settimana » di preghiera e di studio.

Sua Santità ha gradito moltissimo il devoto pensiero e si è compiaciuto manifestare la viva compiacenza

che il carattere, chi ha inteso dal labbro del Vicario di Cristo qual sia il compito riservato ai membri delle Associazioni Universitarie di Azione Cattolica, troverà in quelle parole un appello rivolto a se stesso e sentirà nascere nel proprio cuore lo stimolo a fare atto di prontezza.

Non per nulla il Papa ha voluto ricordare anche il XIX centenario della conversione dell'Apostolo delle genti, S. Paolo, e quello del grande Pontefice S. Silvestro; annunziatore invitato il primo della parola di Cristo, governatore il secondo del gregge cristiano nell'aurora della libertà e della pace.

Col pensiero alla pace di Cristo nel Regno di Cristo, cerchiamo di corrispondere alle aspettative del Padre; e Gli sia di conforto il sapere che quei giovani che Egli ha chiamato « la pupilla della pupilla » degli occhi suoi, in quest'ora e sempre sono con Lui e per Lui ».

Guido Anichini

La Circoncisione del Signore

Postquam consummati sunt dies octo, ut circumcideretur puer: vocatum est nomen ejus Jesus, quod vocatum est ab Angelo priusquam in utero conciperetur.

(LUCA, II, 21).

(Dal Vangelo della Messa del giorno).

Nella Sua solenne semplicità l'Evangelio ci attesta due grandi fatti. Il Signore dell'universo si piega volontariamente sotto il giogo della legge e vuol essere in quest'atto Uomo come noi. Il nome che nel rito Gli è imposto esprime la sua opera di redenzione. Egli è il Salvatore di tutti gli uomini e nel suo Nome soltanto è la salvezza.

L'Epifania del Signore

Surge, illuminare, Jerusalem: quia venit lumen tuum, et gloria Domini super te orta est. Quia ecce tenebrae operient terram, et caligo populos: super te autem orietur Dominus, et gloria ejus in te videbitur. Et ambulabunt gentes in lumine tuo, et reges in splendore ortus tui. Leva in circuitu oculos tuos et vide: omnes isti congregati sunt, venerunt tibi: filii tui de longere venient, et filiae tuae de latere surgent. Tunc videbis et affluens, mirabitur et dilatabitur cor tuum, quando conversa fuerit ad te multitudo maris, fortitudo gentium venerit tibi.

(ISAIA, cap. 60).

(Lettura II del Mattutino ed Epistola della Messa)

E ancora la parola del profeta quella che commenta la storia. Il Salvatore di tutte le genti si manifesta al mondo e perpetua la sua manifestazione nella Chiesa, nuova Gerusalemme, la quale, ben più dell'antica, attrarrà a sé tutti i popoli della terra.

che nel Suo cuore paterno suscita tale ardente dimostrazione di affetto.

In particolare il Santo Padre ha voluto che giungessero i Suoi ringraziamenti ai carissimi universitari i quali, in giovanile fervore, si preparano a compiere nobilmente la loro importante futura missione per la Chiesa e per la società, educando e formando le loro intelligenze e i loro cuori nel duplice amore alla Religione ed alla scienza.

A tali disposizioni ed ai relativi propositi, soprattutto a quelli emersi nel corso della opportuna « Settimana », l'Augusto Pontefice desiderava far pervenire una Sua specialissima Benedizione, che voleva quindi estendere a tutta l'Azione Cattolica, specie nel grave momento attuale, in cui i laici che collaborano all'Apostolato Gerarchico, debbono avere delle idee chiare e precise sulla Missione della Chiesa Cattolica, sulla imprescindibile necessità di diffondere ovunque le sue dottrine, che sono le verità stesse rivelate ed insegnate dal Redentore Divino per salvare il mondo.

IGINO RIGHETTI nell'Ufficio Centrale dell'A. C.

Il « Bollettino Ufficiale della Azione Cattolica Italiana » pubblica:

Il Santo Padre, in vista dell'attività che il dott. prof. Igino Righetti persegue con tanto zelo e competenza per l'assistenza religiosa dei Laureati, Si è benignamente degnato di nominarlo Membro della Consulta dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica, con lettera della S. Congregazione degli AA. EE. SS. in data 1° novembre 1936.

I risultati del Concorso di cultura religiosa

Gli Assistenti Centrali dopo aver attentamente esaminato i lavori pervenuti, hanno deciso di assegnare il premio alla Dott. sig.na CLARA VALENTE (Roma) che ha presentato un lavoro sul tema: Vita soprannaturale e morale cristiana - La vita soprannaturale e la donna.

Gli Assistenti hanno pure convenuto di « segnalare » i lavori di CARLO CORMAGI (Genova), della sig.na ANGELA CARDULLO (Messina), di CLAUDIO RIGHINI (Roma).

Convegno Marchigiano

Domenica 3 gennaio si svolge ad Urbino il Convegno della Fuci Marchigiana.

Dopo la S. Messa celebrata da S. E. Mons. Antonio Tani nella Chiesa di S. Giuseppe, Mons. Carlo Alberto Ferrero tiene la relazione formativa sul tema: « L'Apostolato della cultura ». Segue discussione anche organizzativa.

Nel pomeriggio, dopo la visita al Palazzo Ducale e alla Casa di Raffaello, il Prof. Corrado Mezzana parla su « La funzionalità delle arti figurative ».

La parola di S. E. l'Arcivescovo e la Benedizione Eucaristica chiudono il Convegno.

L'inaugurazione del Segretariato ad Aquila

L'8 gennaio si inaugura ad Aquila il Segretariato maschile delle Associazioni Universitarie di A. C. - Fucine e Fucine sono invitati ad intervenire numerosi anche dalle provincie vicine.

Alle 8,30 S. E. Mons. Arcivescovo celebrerà la Messa. Dopo benedirà e distribuirà le tessere e i distintivi.

Alle 10, il dott. Giuseppe Cerochi dirà « Che cosa è la Fuci ». Dopo, visita alla città e pranzo offerto dal Segretariato aquilano.

Alle 17 conferenza inaugurale. Subito dopo Benedizione e, per quelli che restano ad Aquila, cena.

GITA AL GRAN SASSO

Per il giorno seguente è organizzata una gita in autobus e funivia al Gran Sasso: partenza da P.zza del Duomo alle 7; Messa e Comunione nella Chie-

Epifania

C'è nel mondo chi ha conosciuto solo giorni tristi, senza mai la gioia non tanto di una sosta nella sofferenza, quanto di una luce pacata o viva che illuminasse e donasse un senso alla stessa sofferenza? Forse. Ma c'è ad ogni modo, nel mondo, chi non ha conosciuto ancora che dei pallidi riflessi luminosi, che non ha ancora conosciuto la luce piena, gioiosa, confortante, vivificante, la luce di Dio che si manifesta in Cristo. E c'è, peggio, chi ha goduto il bagliore di un istante, lo splendore di un giorno, forse di una gioventù, e poi s'è lasciato strappare da una sinistra mano invisibile ed è ripiombato nel cammino delle tenebre. E c'è chi ha tentato di falsare, di contaminare, chi ha profanato la luce di Dio, e si è creato una gioia superficiale, una vita fittizia, c'è chi odia invece di amare, quante, quante anime così! Forse quanti, quanti nostri istanti così!

Eppure il mondo, l'anima umana ha sete di luce: ha bisogno di vedere: le cose, il suo cammino, se stessa, Dio; ha bisogno di tuffarsi nella Luce, che è Dio. Ha sete di gioia, di trionfi, ha bisogno di partecipare al trionfo della luce che si espande.

C'è qui la Luce; c'è qui il trionfo: in questo mistero dell'Epifania, di Dio che si manifesta in Cristo, in questa letizia che è tutta luminosità, gioia, trionfo, autentico, profondo.

Ma perché, perché il mondo, l'uomo, non viene, non si accosta, non si lascia prendere da ciò che egli cerca, che gli sta accanto; e continua ansiosamente a cercare dove sa che non troverà? Come è strano questo povero essere umano!

E ancora e sempre il tormentoso problema: luce e tenebre, Dio e mondo, Cristo e peccato, la libertà.

Ma per carità, non facciamo le meraviglie per le sorti altrui. In noi è il problema; meglio la contraddizione, l'assurdo: aver visto la Luce e averla abbandonata, significa, con tanta incertezza, quasi trastullarsi con le cose serie; e poi: non aiutare gli altri a trovare il cammino, ostacolare (la nostra vanità, il nostro egoismo, la nostra cattiveria) la luce per gli altri.

Epifania. E Dio che un'altra volta si svela al mondo, a noi. A noi, a ciascuno di noi.

Accogliamo la sua rivelazione. Riconosciamo la sua bontà, il suo amore, la sua grandezza. Offriamogli il tributo del nostro essere, anima e corpo, perché ci renda più luminosi, cioè più buoni, più conoscenti di Lui, più fieri di Lui, più vibranti del suo amore.

Così renderemo più splendente il Cristo mistico, così più efficace sarà la sua Epifania nel mondo, così più sicuro il trionfo della sua Luce sull'ignoranza e sull'odio umano.

Il problema oggi così ansioso della pace del mondo, il problema della conquista missionaria, è in parte il problema del nostro amore, ossia dell'accettare noi, più o meno, la luce di Cristo.

Pensiamo alla nostra responsabilità.

e. g.

sa della Madonna della Neve e Campio Imperatore; colazione e pranzo al sacco. Ritorno in tempo per i treni della sera.

La quota di partecipazione è di lire dieci al giorno (colazione, pranzo, cena, pernottamento). Per il viaggio in funivia è concessa la riduzione del 50 per cento. Inviare le prenotazioni e chiedere informazioni al Dott. Valentino Crisi - Corso Federico II, 17, Aquila.

I LAVORI DELLA IX SETTIMANA DI STUDIO

Venerdì 18 dicembre si è iniziata la IX Settimana Nazionale di Studio delle Associazioni Universitarie di Azione Cattolica.

Alle ore 8 i partecipanti alla Settimana convenuti a Roma da tutte le parti d'Italia si sono riuniti nella Chiesa di S. Agostino per la recita di Prima e per ascoltare la S. Messa celebrata da Mons. Ferrero assistente della Associazione romana maschile. Al Vangelo Mons. Ferrero ha rivolto brevi parole ai fucini mettendo in rilievo lo spirito della Settimana di Studio, spirito di cui S. Agostino ci offre l'espressione più vera con le parole «Ama et fac quod vis». È proprio in queste parole che sta la nostra più bella difesa contro chi ci accusa di ristrettezza di pensiero, di oscurantismo, di tendenze sorpassate, negatrici di progresso. Da queste parole infatti, è dimostrata in pieno la nostra libertà di coscienza; noi seguiamo la legge per amore, cioè per moto spontaneo e non per esterna coercizione. Ciò vale naturalmente anche per nostro studio che è caratterizzato da libertà di azione, libertà di metodo e nello stesso tempo è illuminato dall'amore e dalla fede.

Terminata la S. Messa i fucini si sono recati nella sede dell'Associazione romana per l'inizio dei lavori. Era presente il prof. Righetti in

rappresentanza del cav. di Gran Croce avvocato Lamberto Vignoli, Presidente dell'Ufficio Centrale di Azione Cattolica, impossibilitato a intervenire. Erano inoltre presenti il professor Vincenzo Virno direttore dell'Istituto di Anatomia Umana e il prof. Caronia ordinario di malattie infettive.

Il saluto del Presidente

Dopo il saluto portato dal presidente della Associazione romana dottor Chiarucci prende la parola il Presidente Centrale Giovanni Ambrosetti. Noi ci siamo riuniti — egli dice — per dedicare alcune giornate allo studio del programma del nuovo anno. Lo studio è infatti un'attività fondamentale per i fucini che intendono armonizzare la loro cultura scientifica con la vita religiosa.

Che dei docenti impostino il programma è indispensabile se vogliamo che il nostro studio sia serio e rigoroso; ma è parimenti indispensabile che i rappresentanti delle associazioni seguano con coscienza e precisione la parola dei docenti.

Ambrosetti presenta quindi ai compagni S. E. il prof. Antonino Anile ringraziandolo della sua benevolenza verso la Fucina.

Chiesa e cultura

Il prof. Anile dà quindi inizio alla prolusione che ha per tema: *Chiesa e cultura*. Dinanzi a voi — egli dice — giovani vessilliferi di un'idea donde nacque la civiltà, io parlerò brevemente, ma con cuore aperto. Nell'ora che volge voi siete la schiera compatta che si raccoglie attorno al proprio Carroccio e non permette che la barbarie prevalga; voi siete la difesa del mondo che non vuole perire, la verità che riappare rompendo la barriera di errori.

Di questi errori conviene che facciamo cenno e specialmente di quelli che riguardano i nostri studi. Con l'illusione che una nuova cultura dovesse sorgere e imporsi contro quella della Chiesa, nulla fu risparmiato nella indagine dei fenomeni delle varie scienze naturali. Ma invano; non poteva conoscersi il mondo frantumandolo, e ben presto se ne è perduta la visione. Quanti studi quante analisi dalla metà del secolo scorso ad oggi! Cumuli di notizie si alzano attorno a noi, ma non una che non sia in contrasto con l'altra, non una precedente che non sia smentita dalla seguente.

Contro le pretese e gli errori del positivismo parve legittimo capovolgere i termini e mettere lo spirito a creatore delle cose. L'idealismo filosofico veniva così a elevare il concetto dell'uomo, ma negava la realtà stante per se stessa; cos'è allora un uomo disgiunto dal mondo nel quale vive? L'anima nostra dapprima diminuita sino alla materia viene portata fuori di ogni contatto delle cose, in un'assoluta astrazione dove più non si distingue quello che esiste. Parve questa la più grande conquista e fu invece la più grande perdita specie sul campo morale.

Questa rapida visione ci dà modo di intendere perché la cultura filosofica e scientifica non abbia potuto darci una norma etica, ma nulla potendo creare, abbia tentato di distruggere le solide costruzioni secolari della Chiesa.

La scienza infatti non può offrire norme etiche col suo perenne avvicinarsi di risultati che oggi sono e domani non sono, col suo succedersi di verità parziali. La cultura contemporanea ha cercato di portarci al livello delle bestie ma noi dobbiamo sollevarci alla nobiltà originaria noi che siamo stati fatti a immagine di Dio. L'uomo segna un ordine nuovo. L'uomo, dice S. Paolo, è il tempio dello spirito.

Scientificamente l'uomo non può essere studiato che in quello che ha di manchevole, di meno umano. Tutto scende di livello da quando interviene la ricerca scientifica. È parso, o giovani, che questa scienza che ci ha largito le macchine più potenti per domare la materia che ha sopraffatto sulla terra, sui mari e per i cieli le distanze rappresentasse tutto il nostro progresso e le spettasse il diritto di regolare anche il nostro costume. Ma la scienza non ha questo diritto. Possiamo far nostro il mondo e sentirci del tutto vuoti al di dentro. A che vale, dice il Vangelo, conquistare il mondo quando s'è perduta l'anima?

l'atto di conoscere l'intelletto non solo conosce l'oggetto ma conosce se stesso; questo fatto garantisce la verità della nostra coscienza ed esclude ogni possibilità di dubbio universale.

Il compito dell'Azione Cattolica

Nel pomeriggio Monsignor Civardi tiene un'interessante lezione sul compito dell'Azione Cattolica. Il programma dell'A. C. — egli ha detto — consiste fondamentalmente nella cristianizzazione della società per mezzo dell'apostolato laico, e fu assai ben definita col monito «instaurare omnia in Christo».

Se l'organizzazione dell'A. C. è nuova, non è certo una cosa nuova l'apostolato laico. Infatti la diffusione del Cristianesimo nei primi secoli, oltre a fattori d'ordine soprannaturale quali i miracoli, è dovuta alla concorde e ardente cooperazione di tutti i cristiani nell'evangelizzare i pagani.

Oggi è necessario evangelizzare l'umanità da una nuova forma di paganesimo: il laicismo. Esso sorse dalla Rivoluzione Francese che distrusse l'idea cristiana che fino allora aveva formato, per dir così, il tessuto connettivo della società. Per trionfare di questi nuovi pagani il Cristianesimo ha bisogno di apostoli laici come nel primo tempo della Chiesa. Dove infatti l'apostolato del sacerdote risulterebbe sterile e inefficace, l'opera del laico può essere feconda. L'apostolo laico, infatti, desta nel prossimo suo simile un interesse e un amore che il sacerdote non può eccitare.

Quindi, concludeva l'oratore, i giovani universitari di A. C. devono sostenere con generosità la grande responsabilità loro affidata basandosi sull'amore di Dio e sull'amore del prossimo come hanno fatto meravigliosamente nella loro santa vita il prof. Contardo Ferrini e Vico Necchi.

Al discorso, seguito da tutti con molta attenzione, segue una interessante discussione alla quale prendono parte: Solari (Genova), D. Guano (Genova), Toraldo (Firenze), Coatto (Venezia), Fatta (Palermo), Lazzaro (Palermo), Pedulla (Genova), signorina Lella Platania (Catania), Frabetti (Brescia). A tutti risponde esaurientemente Mons. Civardi.

Subito dopo si riuniscono i membri del Consiglio Superiore per un breve scambio di vedute. Su proposta del Presidente il Consiglio invia un telegramma di condoglianze al Consigliere Gino Ferroni, recentemente colpito dalla morte del padre.

Nella Chiesa di S. Apollinare i fucini quindi si ritrovano ancora per la recita di Vespri. Mons. Guido Anichini dopo la meditazione impartisce la Benedizione Eucaristica.

II GIORNATA

La S. Messa, preceduta dalla recita di Prima, è nella Chiesa di S. Apollinare. Celebra Mons. Guido Anichini.

Alle ore 10 Don Emilio Guano, Vice Assistente delle Università, tiene la prima lezione di religione sull'importanza del tema proposto quest'anno per lo studio della religione: «La via a Cristo».

La via a Cristo (1ª lezione)

Ogni corso di religione, dice Don Guano, è un corso di teologia cristiana, cioè studio della dottrina di Cristo. Per essere vera questa dottrina dovrà essere razionale organica e vitale; queste qualità sono del resto assai concatenate tra di loro. La razionalità infatti per essere tale deve basarsi su una visione sistematica ed organica; e la vitalità a sua volta è proporzionale alla razionalità e organicità della dottrina. Importantissima è per noi questa vitalità perché mette in relazione la dottrina religiosa con la nostra vita morale di ogni giorno.

Sono queste le caratteristiche essenziali della dottrina cristiana che occorre avere sempre presenti; in particolare modo le devono tener presenti gli universitari cattolici che appaiono per la loro qualità di studiosi devono darsi ragione di quanto credono.

Resta poi da esaminare il seguente problema: In Cristo si rivela veramente Dio? Possiamo noi essere certi che la parola di Cristo sia giunta veramente fino a noi? E questo un problema della massima importanza, perché dalla soluzione di esso dipen-

de tutta la nostra vita. L'adesione a Cristo non è infatti solo adesione di intelligenza, ma adesione continua di ogni nostro atto e pensiero. Si richiede quindi da parte nostra uno studio accurato, studio che dobbiamo fare con umiltà sotto la guida amorosa di Gesù nostro maestro. Si tratta infatti di rifare il cammino già percorso da bambini per conoscere meglio Cristo, per potere a nostra volta avviare gli altri a Cristo.

Segue la discussione cui presero parte Fatta (Palermo), D'Arcais (Padova), Coatto (Venezia), Frabetti (Bologna), Manzoni (Genova).

La conoscenza (2ª lezione)

Alle ore 11 P. Boyer S. J., tiene la seconda lezione su «La conoscenza».

Risolto positivamente il primo problema sulla possibilità della conoscenza, egli ha cominciato, dobbiamo ora esaminare il problema idealistico che si pone in questi termini: Il reale è distinto o no dal soggetto conoscente? Nella nostra trattazione dovremo fermarci su tre punti: 1) determinare in che cosa consiste l'idealismo; 2) esaminare se le ragioni adottate dall'idealismo sono necessarie; 3) dimostrare come filosoficamente appare la falsità del sistema.

Il principio e la base da cui sono nati tutti i sistemi idealistici è il seguente: è impossibile conoscere altra cosa che non sia l'atto stesso del conoscere; vi è una sola realtà, il pensiero, che è fatto dal pensante e dal pensato. Per convalidare la loro tesi gli idealisti portano due ragioni: 1) qualsiasi cosa che sia fuori della conoscenza non può mai essere conosciuta, è dunque impossibile che vi sia qualcosa al di fuori della conoscenza; 2) se la realtà fosse qualcosa di distinto dal conoscente bisognerebbe fare un paragone fra ciò che io conosco della cosa e la cosa in sé, ma questo non è possibile, quindi non si saprebbe mai la verità.

Questi due principi portano a gravi conseguenze soprattutto riguardo a Dio e alla immortalità. Riguardo a Dio è impossibile che l'idealismo ammetta altro che l'immanenza assoluta. Infatti non essendovi altro che il pensiero, l'unità perfetta, il molteplice è escluso né si può ammettere un Dio distinto dal mondo. Tutti gli attributi che comunemente si danno a Dio l'idealismo li attribuisce all'io trascendentale eterno, infinito; ma la realtà dell'io non è distinta dalla realtà del mondo. L'idealismo quindi

è negazione di Dio nel senso cristiano poiché Dio non è altro che la realtà del mondo. Riguardo all'immortalità l'idealismo non può ammettere l'immortalità nel senso individuale perché allora dovrebbe ammettere la molteplicità. L'idealismo quindi viene a negare i principi, mutati i quali, muta tutta la concezione della vita.

Esaminiamo ora se le due difficoltà poste dagli idealisti sono veramente tali. Che ogni cosa fuori della conoscenza non possa essere conosciuta, più che un argomento è un sofisma, ogni cosa conosciuta dev'essere nella conoscenza ma deve esserci come è conosciuta, e siccome è conosciuta come qual cosa di distinto è veramente distinta. Se la conoscenza stessa mi dà l'alterità dell'oggetto conosciuto non posso negarlo senza negare la stessa conoscenza. Inoltre di dentro e di fuori è un modo materialistico di parlare. Qui si tratta di una presenza spirituale e non materiale. Per dimostrare che il principio idealista è falso basta dimostrare che qualche volta vi è una conoscenza veramente distinta dall'atto con cui si conosce.

Dai seguenti esempi risulta chiaramente che nel pensare mi accorgo che vi è qualcosa di distinto dall'atto del pensare: 1) anche quando penso me stesso mi è impossibile pensare senza pensare nello stesso tempo a qualcosa di distinto da me (sensazioni); 2) se sono certo dell'esistenza degli altri uomini come posso ridurli al pensiero che ne ho? 3) quando penso un principio universale capisco che questa verità che enuncio non dipende da me ed è indipendente dal fatto che io la penso o no; 4) secondo l'idealismo il mio io non sarebbe distinto dal pensiero di Dio; ma io esperimento che il mio pensiero diviene lotta, sbaglio, quindi bisognerebbe concludere che Dio stesso sbaglia. Come si vede la teoria idealistica è totalmente contraria alla nostra esperienza ed è appunto in virtù della nostra esperienza che possiamo confutare irrefutabilmente tutte le affermazioni idealistiche.

La via a Cristo (2ª lezione)

Alle ore 15 i collaboratori di *Azione Fucina* si sono riuniti per uno scambio di vedute sul lavoro e lo sviluppo del nostro giornale.

Alle ore 17,30 Don Guano tiene la seconda lezione per l'istruzione re-

ligiosa sul metodo per lo studio del tema proposto.

Si tratta ora di vedere, egli dice, quale sia il metodo da seguire per studiare il tema di cui nella prima lezione è stato illustrato, il valore e la portata. Scegliere un metodo e seguirlo significa indirizzare la propria vita e impegnare la propria attività.

Il problema che ci siamo proposti è filosofico o storico? L'uno e l'altro; la prima parte riguardante l'esistenza e la natura di Dio è prevalentemente — ma non esclusivamente — storica.

Quali i fattori del nostro lavoro? La nostra *intelligenza* prima di tutto; ma non basta, non si può parlare di studio senza che intervenga la *volontà*; tanto più in questo caso in cui si tratta di un problema che impegna tutta la nostra esistenza; senza dire che l'uomo è una *unità* sempre. C'è poi un altro fattore, che bisogna guardarsi dal dimenticare: la *grazia* di Dio.

Lo stesso problema si presenta in modo diversissimo ai singoli per ragioni di cultura, per ragioni morali e soprattutto sentimentali. Difficile dire in concreto quale sia il metodo da preferirsi, poiché ciascuno ha il suo metodo proprio. Si può però accennare ad alcuni modi di procedimento possibili: 1) porsi delle tesi e darne la dimostrazione; è questo il metodo più facile; 2) partire da una fatto storico, il nostro mondo di oggi, e risalendo indietro studiare le successive stratificazioni ricercando il valore umano e divino del cristianesimo; 3) procedere per problemi successivi. Ciò cominciare con l'indagine gli elementi che forniscono la soluzione del problema di Dio; vedere poi se l'idea che siamo riusciti a formarci così non implichi nuove esigenze e il bisogno di una rivelazione.

All'esposizione di Don Guano segue la discussione in cui prendono la parola Coatto (Venezia), signorina Flik (Roma), Toraldo (Firenze), Scapini (Verona), Arcidiacono (Acireale), D'Arcais (Padova), P. Panzeca (Palermo), Ghiglione (Genova).

Nella chiesa di S. Apollinare dopo la recita di Vespri, i fucini ascoltano la meditazione di Don Guano. Mons. Anichini impartisce quindi la Benedizione Eucaristica.

La sera alle ore 21 fu organizzata dagli Universitari Romani una ricicissima serata di canti, diretti dal dott. Carlo Snider. Particolarmente applauditi furono i canti ticinesi e l'intermezzo musicale eseguito da Cianetti e Rosini.

ADUNANZE DI FACOLTÀ

III GIORNATA

Alle ore 8,30 l'antica Cappella universitaria di S. Ivo alla Sapienza ha accolto i numerosi fucini che, dopo la recita di Prima, hanno ascoltato la S. Messa celebrata da Mons. Giuseppe Canovai. Al Vangelo egli illustrò le parole di Isaia «Parate vias Domini», dicendo che da esse si deve ispirare la nostra preparazione al Natale. Il Natale non dev'essere per noi soltanto un solenne anniversario ma soprattutto la venuta di Cristo nelle nostre anime. E se le vie del Signore non potremo noi appianarle con le nostre forze, potremo con la preghiera e con la costanza corrispondere al desiderio di Dio di rivelarsi a noi e di farci partecipi dei tesori della sua grazia.

Alle ore 10 si svolgono contemporaneamente nei locali dell'Associazione romana e nella sede dell'Associazione Studenti Medi d'A. C. «Dante e Leonardo» le adunanze per le facoltà di Medicina, Scienze Fisiche, Diritto e Lettere di cui diamo una breve relazione.

MEDICINA

La relazione è tenuta da Giuseppe Stabellini. Il relatore, dopo aver notato che i tre temi posti allo studio quest'anno sono aggruppati attorno ad un unico problema centrale ed è quindi desiderabile che vengano svolti sotto la guida di uno stesso direttore, afferma che essi hanno una loro palpitante attualità in quanto tutti convergono verso un unico oggetto: l'uomo.

Il primo tema *Posito e dignità dell'uomo nel mondo dei viventi* interessa tanto gli studenti di Scienze Naturali, quanto quelli di Medicina; si tratta di esaminare quale sia il giusto concetto che noi dobbiamo avere della natura dell'uomo, reagendo alle deformazioni di origine evolutivista.

Premesso che oggi le dottrine trasformistiche sono considerate come semplici ipotesi di lavoro, non confortate dall'appoggio dei dati positivi della scienza sperimentale e quindi possono ritenersi sorpassate, rileva

che purtroppo il mondo scientifico è ancora inquinato dal virus trasformistico, che subdolamente cerca di mantenere quelle posizioni, che ormai la vera scienza gli rifiuta. In molte concezioni moderne, noi troviamo un substrato evolutivistico, che spesso sfugge all'osservatore superficiale. Bisogna lavorare in profondità si da scovare il vero dal falso.

Il relatore ricorda come la teoria di Freud e lo stesso naturismo, risentono fortemente di questi influssi del trasformismo.

Il primo tema, in quanto ci propone di studiare la natura umana nei suoi rapporti con tutto il complesso mondo dei viventi ha un interesse sia teorico che pratico. Si deve porre nel giusto rilievo il fatto che l'uomo, pur avendo numerosi caratteri in comune con gli altri esseri animali ha però una sua fisionomia ben diversa e inconfondibile (*rationale, loquens*). Debole fisicamente, l'uomo è per questa natura sua superiore, il re degli esseri creati.

Le dottrine evolutiviste portano ad una sottovalutazione della realtà umana.

Proprio sul valore da attribuire alla vita umana verte il secondo tema: *Il valore della vita umana per il medico cattolico*.

Il relatore ritiene che l'argomento possa essere sviluppato secondo due punti di vista fondamentali: 1) il valore della vita umana quando questa vita è in pericolo, in condizioni cioè patologiche; 2) il valore della vita umana in condizioni fisiologiche.

Dal primo punto di vista si può affermare che quanto più il medico ha esatta coscienza del valore della vita umana, tanto più degnamente assolverà il suo compito di alleviare le sofferenze, di guarire. Il malato non deve essere considerato materia *fieri della norma*, e che una volta ricondotto alla normalità delle sue funzioni non interessa più il medico, ma bisogna aver sempre presente, che in quell'organismo palpita un'anima, che quelle sofferenze hanno non soltanto un valore dolorosamente umano, ma anche squisitamente soprannaturale. Il problema dell'aborto terapeutico, dell'eutanasia e tanti altri troveranno la loro semplice, giusta soluzione, quando sia chiaro nel medico il concetto di questo inestimabile valore della vita.

Inoltre assai spesso si è chiamati a dare consigli ad individui sani, essi dal medico vogliono la soluzione di questioni che dal campo puramente igienico-sanitario trapassano anche in quello morale.

È questa una sfera vastissima di azione, in cui il medico cattolico può e deve esercitare tutta la benefica influenza di cui è capace. In questi ultimi tempi si è venuta affermando, anche da parte di biologi (Carrà) la necessità di una norma, che disciplini l'attività dell'uomo al fine di raggiungere il massimo perfezionamento possibile.

Per la caduta originale, l'uomo è stato intaccato sia nel morale che nel fisico. Egli deve risollevarsi. In quest'ansia di elevazione deve trovare nel medico una guida sapiente e cosciente, che gli insegni i canoni di quella disciplina, che prima ancora di essere mortificazione ed austerità è un valore etico-religioso, ha un grande valore medico-filosofico.

Il contenere i propri istinti, i propri impulsi secondo le norme fissate dalla Chiesa, coincide con la perfetta sanità e con il più completo sviluppo biologico.

È questo l'oggetto del terzo tema: *Le grandi linee della morale professionale medica derivanti dalla concezione cattolica della personalità umana*.

Qui il relatore distingue due punti fondamentali: 1) come si deve comportare il medico, di fronte a questioni che riguardano direttamente la vita umana; 2) come il medico deve considerare la propria professione.

La prima questione deve essere svolta tenendo presente che il medico si trova di fronte ad un individuo libero, cosciente, il quale deve e può realizzare compiutamente «il pensiero divino, che esso incarna». Se convinto di questo, il medico non sarà più il freddo clinico, ma sarà l'uomo, che accompagna il fratello sofferente fino agli sviluppi più alti cui esso deve tendere.

Quanto al secondo punto il relatore fa notare che oggi molti medici svalutano la propria professione, giudicandola ad un semplice mezzo di sostentamento, altri invece sono guidati da desiderio di eccellenza, di essere i primi nell'agone scientifico, al pochi, e sono questi i veri medici svolgono un'opera che sarebbe ri-

(Continua a pag. 5)

VITA DI «AZIONE FUCINA» 1936

SOMMARIO DELL'ANNATA

Abbiamo creduto opportuno e per i compagni che in qualunque modo ci accompagnano nel nostro lavoro e per tutti quelli che questo lavoro, che vuole essere soltanto un'espressione dell'anima della nostra Fuci, seguono pensosi, offrire un sommario di quanto è stato pubblicato su questo giornale nell'annata 1936.

Questo sommario abbiamo cercato fosse quanto è possibile completo e fedele pur sorvolando su molteplici pubblicazioni, specialmente di carattere informativo.

Crediamo che questo consuntivo non solo possa bene testimoniare della nostra opera, ma possa riuscire assai utile a molti: è soprattutto pensando a questa utilità che l'abbiamo preparato e abbiamo diviso gli articoli per materia. Naturalmente vi sono imperfezioni: più volte gli articoli che potevano interessare più categorie sono stati iscritti sotto quella sola che è sembrata essere prevalente. Vale a dire che i limiti della divisione per materia non sono da considerare tassativi.

I COLLABORATORI

Nell'anno 1936 hanno collaborato ad «Azione Fucina»:

ABRAM Antonio, ACQUISTAPACE DON LAZZARO, AMBROSETTI GIOVANNI, ANICHINI MONS. GUIDO, APRÀ ALMERINA, AQUILANTI PROF. FRANCESCO.

BACHELET GIORGIO, BARALE DON PAOLO, BAUER FRANCO, BAZUO LUISA, BENACCHIO NORINO, BIFOLI GIANNINA, BILANOVICH BEPI, BOCCASSINO PROF. RENATO, BORDI MANLIO, BORGHESE ELIO, BORGHESE SOFO LUIGI, BORGOGNONE ELENA, BOTTO GIAN PAOLO, BRANCA DOT. VITTORIO, BREGANZE UBERTO, BRUNO FERNANDO.

CACCIA VINCENZO, CAMBRIA MARIA, COLLARETTA PIETRO, CANOVAI MONS. GIUSEPPE, CARENA MARIA, CASSONE CORrado, CAVALLERI DON GIUSEPPE, CEROCCHI GIUSEPPE, CERIARI DON GRAZIOSO, CERVELLI LUISA, CHIANCA LUIGI, CHIARUCCI GIOACCHINO, CHIARELLI Noretta, CIANETTI ELVIO, CIGINATO MARIA,

Formazione religiosa

Indichiamo solo gli articoli che esplicitamente hanno avuto per oggetto argomenti di carattere religioso.

Corsi di cultura religiosa

Anzitutto è stato continuato da gennaio ad aprile il Corso di cultura religiosa sul tema: *Vita soprannaturale e morale cristiana*. Ecco i titoli dei singoli articoli:

VIII La preghiera liturgica (12 gennaio).

IX La Messa (15 gennaio).

X La Comunione dei Santi (26 gennaio).

XI La vita Eterna (2 febbraio).

XII La morale cattolica (9 febbraio).

XIII Della coscienza (16 febbraio).

XIV La legge di Dio (23 febbraio).

XV Le virtù del giusto (8 marzo).

XVI La malizia del peccato (16 marzo).

XVII Doveri: a) verso Dio (22 marzo).

XVIII Doveri: b) verso se stessi (29 marzo).

XIX Doveri: c) verso il prossimo (5 aprile).

XX La santità (12 aprile).

Per la cultura religiosa: Invito a un concorso, *Franco Costa* (16 febbraio).

A novembre si è iniziato il Corso di cultura religiosa sul tema: *La vita a Cristo*. Dopo il programma generale del corso (d. g. s., 1. novembre) sono stati pubblicati i seguenti articoli:

1. Il problema di Dio (15 novembre).

2. Trascendenza dell'Ordine Divino (29 novembre).

3. La nostra cognizione di Dio (6 dicembre).

4. La religione naturale (13 dicembre).

5. La religione soprannaturale (possibilità e condizioni), (20 dic.).

Vita Liturgica

Il giornale ha cercato di seguire la vita liturgica della Chiesa sia dando su ogni numero il commento della liturgia della Messa domenicale, sia pubblicando articoli speciali in relazione ai principali avvenimenti liturgici. In questi ultimi tempi al posto del consueto commento alla liturgia domenicale si è pubblicato un passo

CINGOLANI CARLO, CIROTTI PIO, CLARETTA P. G. R., O. M. COMINAZZINI CLAUDIO, CORTELESE MARIO, COSTA DON FRANCO, COSTARELLI FRANCESCO.

DAGORSI MARIA ROSA, DEL BO LUIGI, DELMATI VIRGINIA, DEZANI MARIO, DI LEO GIUSEPPE, DILLON ARMANDO, DORDONI FRANCO.

FARESE LIVIA, FAVILLI VITTORIO, FERRARI AGOSTINO, FERRARI MARIA CECILIA, FERRERO ANNA MARIA, FERRONI GINO, FILIPPINI VITTORIO, FIORINI STEFANIA, FRUGONI ARSENIO.

GIACHINO DON RAFFAELE, GETTO GIOVANNI, GHETTI ANTONIO ANDREA, GHIGLIONE MARIA, GIACINTO, GIORDANI PROF. IGINO, GIORDANO SILVIA, GIUNCHI PINO, GIUNTELLA VITTORIO EMANUELE, GUANO DON EMILIO, GUI LUIGI.

HAECK P. S. J., HUGHES H. L. LORETI DON FERRUCCIO, LUCIANI ANGELO, LUGANO P., AB. O. S. B.

MALATESTA SANTE, MANCONI SALVATORE, MARTINELLI FLORA, MASINO CRISTOFORO, MASSARDO PIERINA, MATTIOLI ENNIO, MIELE UGO, MONTANARI PROFESSOR FAUSTO, MONTAGNER OLGA, MOR ANTONIO.

PAGLICI MARIA LUISA, PARONETTO SERGIO, PARONETTO VERA, PASETTI GUIDO, PENNISI MONS. FRANCESCO, PERUCCHI CARLO, PETRICELLI, PEZZATO ENRICO, PIAZZA UGO, PICCARDO FRANCO, PICCITTO GIORGIO, PIEMONTESE FILIPPO, PICCOTTI MARIA CLOTILDE, PIREDDA SALVATORE, PIZZETTI GIULIO, PLATANIA ELENA, PRANDI GIORGIO, PREVE AMALIA, PROVASI GINA, PUPO MARIO.

REBECCHI ROBERTO, ROBINICH CARMELO, ROSSINI CARLO, ROSSO MARISA, ROSSO NINO, RUSSO CORRADO. SAILER MARIA TERESA, SALVI GIUSEPPE, SENI MARIO, SCAGLIA G. B., SCAPINELLI LIDIA, SCAPINI PIETRO, SCARPA GIGI, SCARPELLINI ANGELO, SIRI D. GIUSEPPE, SPINELLI GIUSEPPE, STABILINI VITTORIO.

TANAKA PROF. KOTATO, TANTARDINI DON MARIO, TAVIANI PAOLO EMILIO, TESTA EMANUELE, TONIOLO ALBERTO.

VALENTE CLARA, VALSANIA CAMILLA, VANNUTELLI DON PRIMO, VERONESI GERMANO, VIAN CESCO, VINCI MARIO, VISCIDI FEDERICO, VISTALLI MONS. FRANCESCO, VITO PROF. FRANCESCO.

ZAMBALDI AMALIA, ZAMPETTI CARLO, ZAPPA GUIDO.

tratto dalla liturgia settimanale che caratterizzi la vita liturgica della Chiesa durante tutta la settimana e che, in quanto tale, possa incentrare la meditazione quotidiana. Si è altresì iniziato il commento ai Salmi di Prima, Vespri e Compieta.

Ecco lo sviluppo degli articoli durante l'anno (dove non è segnato alcun autore si intenda: Don Giuseppe Cavalleri):

L'Epifania del Signore - La Festa della Sacra Famiglia (12 gennaio).

Domenica II^a dopo l'Epifania (19 gennaio).

Domenica III^a dopo l'Epifania (26 gennaio).

Festa della Candelora - Domenica IV^a dopo l'Epifania (2 febbraio).

Settuagesima (9 febbraio).

Sessagesima (16 febbraio).

Quinquagesima (23 febbraio).

La Quaresima - La I^a e la II^a domenica (1. marzo).

La III^a domenica di Quaresima (8 marzo).

Le stazioni quaresimali, *P. Lugano*, Ab. O.S.B. (8 marzo).

S. Giuseppe - La IV^a domenica di Quaresima (15 marzo).

La Domenica di Passione (22 marzo).

La Domenica delle Palme (29 marzo).

La Vita Liturgica nella Settimana Santa (5 aprile).

La Domenica della Resurrezione (5 aprile).

Vere Resurrexit, *L'Assistente* (12 apr.).

Domenica in Albis (12 aprile).

Domenica II^a e III^a dopo Pasqua (19 aprile).

Domenica IV^a dopo Pasqua (3 maggio).

L'Ascensione - Domenica fra l'Ottava dell'Ascensione (17 maggio).

La Pentecoste - La festa della Trinità (31 maggio).

Lo Spirito del Signore il Corpo del Signore, *E. G.* (14 giugno).

La festa del S. Cuore di Gesù (14 giugno).

Domenica V^a dopo Pentecoste (28 giugno).

Domenica VIII^a dopo Pentecoste (12 luglio).

Domenica X^a dopo Pentecoste (28 luglio).

L'Assunzione di Maria (9 agosto).

Domenica XII^a dopo Pentecoste (16 agosto).

Domenica XIII^a dopo Pentecoste (23 agosto).

Domenica XIV^a dopo Pentecoste (30 agosto).

Lex orandi (alcune norme per la recita di Prima, Vespri e Compieta), (30 agosto).

Santi, *L'Assistente* (1. novembre).

Domenica XXIII^a dopo Pentecoste (1 novembre).

Domenica XXIV^a dopo Pentecoste (15 novembre).

Avvento (29 novembre).

I^a Settimana d'Avvento (Responsorio V della I^a domenica d'Avvento), (25 novembre).

II^a Settimana d'Avvento (Lettura del I^o Notturmo della I^a domenica d'Avvento) (6 dicembre).

Gratia Plena (6 dicembre).

III^a Settimana d'Avvento (Antifona del Vespri del 17, del 18 e del 19 dicembre) (13 dicembre).

Salmi dell'Ora Prima - Timore e fiducia, *P. V.* (13 dicembre).

Fine d'Avvento - Natale (Antifona del Vespri del 22 e del 23 dicembre - Dai responsori del I^o Notturmo di Natale) (20 dicembre).

Salmi dell'Ora Prima - Di fronte alla Legge, *P. V.* (20 dicembre).

L'Incarnazione del Verbo, *L'Assistente* (20 dicembre).

Articoli religiosi e formativi

Ed ecco infine altri articoli di carattere o specificamente religioso o propriamente formativo, in ordine cronologico di pubblicazione:

Per la nostra formazione, *Emilio Guano* (12 gennaio).

L'anima dell'apostolato, *Giovanni Getto* (15 e 26 gennaio).

Lo spirito nella vita, *Vittore Branca* (26 gennaio).

I compiti della donna nella vita intellettuale, *C. V.* (9 febbraio).

Venga il tuo regno, *L'Assistente* (16 febbraio).

Negazioni del Cristo, *Giovanni Getto* (16 febbraio).

Ansia di carità, *Franco Costa* (23 febbraio).

Ottimismo cristiano, *m. c.* (23 febbraio).

La responsabilità dell'irreparabile, *Franco Pennisi* (23 febbraio).

Il problema religioso nell'Università, *Fausto Montanari* (1. marzo).

Il genio di S. Tommaso e il nostro mondo universitario, *Emilio Guano* (1. marzo).

La nostra responsabilità, *Carlo Rossetti* (1. marzo).

Studio e preghiera in S. Tommaso, *Maria Carena* (1. marzo).

Pascha nostrum, *L'Assistente* (8 marzo).

La lettura della Bibbia, *Emilio Guano* (8 marzo).

Gioia della carità, *V. B.* (15 marzo).

Religione e sensibilità, *Elena Platania* (22 marzo).

Gli Esercizi, *Maria Ghiglione* (22 marzo).

Vivere di Cristo, *E. G.* (12 aprile).

Il valore formativo della liturgia, *Elisa Rossi* (12 luglio).

La nostra responsabilità, *C. V.* (26 luglio).

Della mistica, *Giovanni Getto* (18 ottobre).

Appunti per la formazione cristiana dello studente, *Livia Farese* (18 ottobre).

Il Pensiero di Dio, *Elisa Rossi* (1. novembre).

Intelligenza e spiritualità, *Vittore Branca* (15 novembre).

Il valore formativo di S. Paolo, *Giovanni Getto* (15 novembre).

Preghiera dello studioso (15 nov.).

Pienezza di Cristo, *Raffaele Giachino* (20 dicembre).

Carattere formativo hanno spesso assunto tutti quegli articoli di impostazione o di commento al lavoro della Fuci che potremmo chiamare articoli su problemi fucini.

Ma prima di venire a questi bisogna dire di due gruppi di pubblicazioni: quelle riferentesi, per dir così, alla vita della Chiesa e all'attività culturale cattolica in particolare e quelle riferentesi alla vita nazionale.

Vita della Chiesa

I

Il S. Padre Pio XI inizia il XV anno del suo Pontificato (5 febbraio).

Moniti del S. Padre Pio XI nel discorso per l'inaugurazione della

Mostra Mondiale della Stampa Cattolica (18 maggio).

Omaggio a Pio XI per il suo 80° genetliaco (19 aprile).

L'opera di Pio XI, *Guido Anichini* (31 maggio).

Fedeltà, *Franco Costa* (14 giugno).

La parola del S. Padre all'Azione Cattolica (14 giugno).

Una lettera del S. Padre sull'Azione Cattolica (16 febbraio).

La nuova Pontificia Accademia delle Scienze (1. novembre).

II

I cardinali della Biblioteca, *Guido Anichini* (31 maggio).

La morte del Cardinal Sincero, *Guido Anichini* (9 febbraio).

Il Cardinal Lepicier (31 maggio).

Mons. Vanneufville, *Guido Anichini* (12 aprile).

P. Wermeersch S. J. (12 luglio).

Augusto Ciriaci, *Guido Anichini* (13-26 settembre).

III

L'esposizione mondiale della Stampa Cattolica, *P. G. R. Claretta O. M. V.* (23 febbraio).

Giornalismo cattolico, *P. G. R. Claretta O. M. V.* (15 marzo).

Tecnica e Arte alla Mostra Mondiale della Stampa Cattolica, *Mario Vinci* (31 maggio).

IV

La Giornata Universitaria, *Mario Cortellese* (22 marzo).

Quotidiano Cattolico, *M. C.* (3 maggio).

Giornata Missionaria, *L'Assistente* (18 ottobre).

Problemi della F. U. C. I.

Ecco l'elenco degli articoli che possono rientrare sotto questa denominazione disposti semplicemente secondo l'ordine cronologico della pubblicazione (che spesso può riuscire utile a individuare meglio il contenuto dell'articolo):

Valutazione, *Giovanni Ambroselli* (5 gennaio).

Doveri fucini, *Igino Giordani* (12 gennaio).

Spiritualità e amicizia, *Uberto Breganze* (12 gennaio).

Attività Missionaria, *Paolo Emilio Taviani* (19 gennaio).

Punti fermi (chiusura della discussione sulla stampa), *Mario Cortellese* (2 febbraio).

Istruzione filosofica e gruppi di Facoltà (23 febbraio).

Anziani e Matricole, *A. A. G.* (23 febbraio).

La Giornata Fucina, *Giovanni Ambroselli* (1. marzo).

Attività culturale e apostolato, *Giambattista Scaglia* (1. marzo).

La formazione fucina, *Vittore Branca* (1. marzo).

Fuci e Università, *Olga Montagner* (1. marzo).

Gruppo del Vangelo e visite ai poveri, *Elena Platania* (1. marzo).

Le iniziative della Fuci nell'Università, *Amalia Zambaldi* (1. marzo).

Per il nostro giornale (1. marzo).

Attività artistica (8 marzo).

Verso la Pasqua Universitaria, *Almerina Aprà* (22 marzo).

Motivi di unione, *Giovanni Ambroselli* (29 marzo).

Invito ai Convegni, *Giovanni Ambroselli* (5 aprile).

Convegni, *Maria Luisa Paglicci* (5 aprile).

La riorganizzazione degli Incaricati Diocesani (5 aprile).

L'apostolato del sacrificio, *Guido Zappa* (12 aprile).

Convegni 1936, *Giovanni Ambroselli* (17 maggio).

Continuità di vita, *Almerina Aprà* (31 maggio).

L'Azione Cattolica Universitaria (da *L'Assistente Ecclesiastico*, Conf. di S. E. Mons. Pizzardo) (31 maggio).

Impressione dei Convegni - Serenità e amicizia, *Ennio Maltoli*; Verso il Congresso, *Maria Cambria*; Goliardia e spiritualità, *Giorgio Bachelet* (31 maggio).

Fedeltà, *Franco Costa* (14 giugno).

Continuità fucina, *Ugo Piazza* (14 giugno).

Dai Convegni al Congresso - Continuità fucina - Dal Convegno di Commo., *L. B. e G. B.* (matricole genovesi); ...al Convegno di Perugia, *Petricelli-Giacinto* (matricole perugine); Dopo il primo anno di vita fucina, *Salvatore Manconi* (28 giugno).

Quando arriva «Azione Fucina», *roc* (12 luglio).

V

Il primo Convegno dei Laureati Cattolici, *Maria Clotilde Picotti* (12 gennaio).

Appello ai Laureati Cattolici Italiani, *Prof. Gustavo Colonnelli* (12 luglio).

A Camaldoli fra i Laureati di A. C. - Ricerca di Dio, *Fausto Montanari* (13-26 settembre).

Nella Gioventù di A. C. - La Settimana Nazionale dei Presidenti Diocesani, *Carlo Cingolani* (19 aprile).

Studenti Medi di A. C. - Spiritualità dello studente, *Carlo Peracci* (9 agosto).

VI

Scrittori cattolici a Convegno (28 giugno).

Giornalisti cattolici a Convegno (1. novembre).

Il secondo Congresso Internazionale dei medici cattolici, *E. B.* (26 luglio).

Vita Nazionale

Doveri - Nell'attesa, *(c.)* (19 gennaio).

Doveri - Responsabilità, *(c.)* (2 febbraio).

Consacratori (P. R. Giuliani), *A. P.* (16 febbraio).

Fede e Patria, *(a.)* (8 marzo).

Impero italiano (3 maggio).

Colonia e Impero, *Paolo Barale* (28 giugno).

Il Bt. «Curtatone e Montanara» ritorna in Italia (28 giugno).

La Fiera del Levante nel nuovo Impero (28 luglio).

G. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale (29 novembre).

L'VIII Settimana di Studio (5 genn.).

I lavori del Consiglio Superiore (9 febbraio).

La Giornata Fucina (*m. c.*) (22 marzo).

La Pasqua Universitaria (*m. c.*) (19 aprile).

I lavori del Convegno di Como (19 aprile).

A Treviso, a Perugia, a Salerno la Fuci dimostra la fecondità della sua formazione cristiana universitaria (26 aprile).

I lavori del Consiglio Federale (3 maggio).

La Giornata Mariana a Savona (31 maggio).

Fucini a Roma per l'adunata dell'A. C. in omaggio a Pio XI (14 giugno).

I lavori del Consiglio Superiore (16 agosto).

Le opere giornaliere del Congresso di Bari (13-26 settembre).

I lavori del Consiglio Superiore (29 novembre).

Vita Universitaria

I

Università e Missioni, *Mario Cortellese* (26 gennaio).

Il genio di S. Tommaso e il nostro mondo universitario, *Emilio Guano* (1. marzo).

Il problema retigioso nell'Università, *Fausto Montanari* (1. marzo).

Lo studio del Diritto Canonico nell'Università italiana, *Giuseppe Spinelli* (15 marzo).

La riforma degli studi di Farmacia *Cristoforo Masino* (31 maggio).

II

E inoltre un vasto notiziario della vita universitaria italiana, fra cui costante la segnalazione delle variazioni nel mondo accademico (Movimenti, Professori). Indichiamo di tutto questo notiziario le cose più importanti.

La

Cinematografo e Missioni, *Angelo Luciani* (29 marzo).
Il contributo medico alle missioni in Italia, *Elio Borghese* (12 luglio).
Iniziativa medico missionaria all'estero (6 dicembre).
Nuovi orizzonti dell'apostolato nel Giappone, *C. V.* (3 maggio).
Progressi e difficoltà della Chiesa in Cina (In margine a una statistica. La costituzione cinese e la libertà religiosa) (12 luglio).
Il Congresso dell'Unione Missionaria del Clero (29 novembre).
Studi Missionari, *Don Lazzaro Acquistapace* (16 febbraio).
Visitando una mostra missionaria, *A. Z.* (26 luglio).

ARTISTI FUCINI

Carmelo Robinich, *Ritratto* (2 febbraio).
Bernardo Palazzi, *Gesù tra i dottori* (9 febbraio).
Corrado Russo, *San Francesco* (23 febbraio).
Vittorio Filippini, *Interpretazione* (3 maggio).
Silvia Giordano, *Disegno vincitore del concorso per la cartolina del Congresso* (26 luglio).
Gian Paolo Botto, *Studio per una porta di chiesa* (29 marzo).
Silvia Giordano, *L'ebrezza del mare*, (scultura) (18 ottobre).
Roberto Rebecchi, *Ragazzi alla finestra*, scultura (29 novembre).

Carmelo Robinich, *Crocifisso di bronzo* (20 dicembre).
Arch. Antonio Abram, *Progetto di Chiesa Parrocchiale* (26 gennaio).
Arch. De Martino Renato e Armando Dillon, *Edificio scolastico a Posillipo* (16 febbraio).
Arch. Dillon, *Tettoia centrale per una stazione di transito* (8 marzo).
Arch. Giuseppe di Leo, *Progetto di chiesa parrocchiale* (15 novembre).
Nino Rosso, *Disegno* (14 giugno).
Nino Rosso, *Disegni per la novella «La porta inutile»* (23 giugno).
Roberto Rebecchi, *Chiesa dei Capuccini a Sernide*, disegno (20 dicembre).

A proposito di una scuola per artisti, *Don Mario Tantarini* (16 febr.).
Socialità dell'arte, *Flora Martinelli* (15 marzo).
Arte e Filosofia, *Flora Martinelli* (5 aprile).
Tecnica e arte alla Mostra Mondiale della Stampa Cattolica, *Mario Vinci* (31 maggio).
Nota sulla XX Biennale, *Gigi Scarpa* (13-26 settembre e 8 ottobre).
La IV Settimana per l'Arte Sacra, *A. G.* (18 ottobre).
Mostra Irolli, *A. G.* (1. novembre).

II

Momento architettonico, *Armando Dillon* (22 marzo).
L'architetto Urbanista, *Mario Vinci* (17 maggio).
Architettura Sacra, *Armando Dillon* (29 novembre).

Teatro

Problemi del teatro d'oggi, *Filippo Piemontese* (1. gennaio).
I Littoriali del teatro, *F. P.* (8 marzo).
Teatro di propaganda, *Filippo Piemontese* (31 maggio).
Vitalità del teatro spagnolo, *Cesco Vian* (3 maggio).

Cinematografo

Cinematografia italiana, *Angelo Luciani* (26 gennaio).
Cinematografo americano, *Angelo Luciani* (9 febbraio).
Influenza del cinema, *Angelo Luciani* (15 marzo).
Cinematografo e Missioni, *Angelo Luciani* (29 marzo).
Stampa e cinematografo, *Angelo Luciani* (3 maggio).
Un problema urgente, *Salvatore Mancini* (31 maggio).
Appunti su qualche film, *Angelo Luciani* (14 giugno).
«Vigilanti cura», *Angelo Luciani* (12 luglio).
Amoralità del cinematografo, *Angelo Luciani* (15 novembre).
Potenza del cinema, *Antonio Covi* (13 dicembre).

ARTICOLI VARI

Per la beatificazione di Giuseppe Toniolo, *Giovanni Ambrosetti* (22 marzo).
La preparazione teologica di Giuseppe Toniolo, *Mons. F. Vistalli* (7 maggio).
Lode dello spirito critico, *Fausto Montanari* (12 gennaio).
L'Epifania nelle origini e nella storia, *Manlio Bordini* (12 gennaio).
Vincenzo Picotti, *Vittorio Favilli* (8 marzo).
Dal relativismo al cattolicesimo, *Kotaro Tanaka* (15 marzo).
Germania religiosa - Sforzi conciliativi dei cattolici tedeschi, *Clara Valente* (14 giugno).
Un giornalista cattolico d'oggi - Il ferro e l'olivo, *Cesco Vian* (14 giugno).
Romanità, *Paolo Barale* (14 giugno).
I Santi Pietro e Paolo nelle memorie sulla Via Appia, *Guido Anichini* (28 giugno).
La porta inutile (novella), *M. R.* (28 giugno).
Lettere dall'A. O. - Nella piana di Adua, *Sofio Luigi Borghese* (28 giugno).
La nostra responsabilità, *C. V.* (28 giugno).
L'Oriente cristiano e la Fiera del Levante, *Frab* (16 agosto).
Itinerari ticinesi, *Virginia Delmati* (15 novembre).
Duelos y Quebrantos, *Paolo Barale* (29 novembre).
Alcune norme per lo studio (13 dicembre).

LIBRI RECENSITI

ADAM Carlo: *Gesù il Cristo*. Morcelliana (Giovanni Getto, 16 febbraio).
ALLEVI Sac. Luigi: *Ellenismo e Cristianesimo*. Vita e Pensiero (a. g. t., 6 dicembre).
ANILE Antonino: *Bellezza e verità delle cose*. Vallecchi (Sante Malatesta, 18 ottobre).
ARANGIO RUIZ: *Arte e Filosofia*. Degli Orfini (Flora Martinelli, 5 aprile).
ARDUINO Marcello: *Camillo Cavour*. Chiantore (M. Luisa Paglicci, 9 febbraio).
ASTORRI Giuseppe: *Architettura Sacra Generale*. Signorelli (Armando Dillon, 29 novembre).
BALLARINO S.: *Il codice di Diritto Canonico presentato ai semplici fedeli*. L.I.C.E. (Giuseppe Spinelli, 12 luglio).
BARGELLINI Piero - De Luca don Giuseppe: *Dall'antico al nuovo Adamo*. Morcelliana (a., 2 febbraio).
— *Figlio dell'Uomo, figlio di Dio*. Vallecchi (F. C., 20 dicembre).
BAUMANN Emile: *Il segno sulle mani*. Istituto di propaganda libraria (Elena Borgognone, 16 agosto).
BERNARDINO (S.) Da Siena: *Le prediche volgari*. Cantagalli (V. B., 8 marzo).
BERRA Luciano: *La Francia nel volto di due età*. Vita e Pensiero (eta, 6 dicembre).
BIANCONI Piero: *Pascoli*. Morcelliana (V. P., 28 luglio).
BICCHIERAI Giuseppe: *Il mondo degli affari e la morale*. Morcelliana (Salvatore Piredda, 2 febbraio).
BO Carlo: *Riviere*. Morcelliana (Antonio Mor, 16 febbraio).
BORLA e TESTORE: *Manuale di Storia della Filosofia*. Paravia (Maria Ghiglione, 12 gennaio).
— *Manuale di Storia della Pedagogia*. Paravia (Maria Ghiglione, 12 gennaio).
BRANCA Vittore: *Il cantare trecentesco e il Boccaccio del Filostrato e del Teseide*. Sansoni (B. D., 8 marzo).
BREZZI Paolo: *Il Cardinal Massaia*. A.V.E. (Maria Cicinato, 29 novembre).
BUGIANI Arrigo: *Festa dell'omo inutile*. Vallecchi (Federico Viscidi, 27-28 ottobre).
CALVI Gerolamo: *Vita di Leonardo*. Morcelliana (G. A., 6 dicembre).
CANALETTI GAUDENTI Albertus: *De statistico officio in Ecclesiis usum constituendo*. Apollinaris (G. S., 20 dicembre).
CAPASSO Aldo: *Poeti di ieri*. Edizioni di Solaria (Luisa Cervelli, 18 ottobre).
CAPPELLIETTI SOLA, NEGRI: *Trattato di Botanica*. U. T. E. T. (Norino Benacchio, 28 giugno).
CASINI Tito: *Il pane sotto la neve*. Editrice Fiorentina (G. A., 9 febbraio).
CATALUCCIO FRANCESCO: *Lineamenti di diritto pubblico Social-nazionalista*. S.E.I. (Carlo Zampetti, 13 dicembre).
CATHIER Willa: *Ombre sulla rocca*. Ist. di Propaganda Libraria (E. Borgognone, 6 agosto).
CIPROTTI Pio: *De consummatione delictorum attentorum elementum oblietivum in iure canonico* (Paris 1^a) Apollinaris (Giuseppe Spinelli, 12 luglio).
CLEISSAC O. P.: *Il mistero della Chiesa*. Morcelliana (A., 8 marzo).
COJAZZI Antonio: *Vincenzo Picotti*. S.E.I. (Vittorio Ferilli, 8 marzo).
COJAZZI Antonio, MAZZANTINI Carlo: *Breve introduzione alla Filosofia*. Studium (Paolo Barale, 29 novembre).
COLONNETTI Gustavo: *Dalla scuola alla professione*. Vita e Pensiero (Giulio Pizzetti, 15 novembre).
CONTI Augusto: *La Filosofia del buon senso* (estratto delle opere a cura di Roberto Puccini). (Paolo Barale, 12 aprile).
CORSEBANO Camillo: *La repressione romana dell'adulterio*. Apollinaris (G. S., 6 dicembre).
CREMA E.: *L'anelito supremo*. La Tradizione (A. Maria Ferrero, 31 maggio).
CRISPOLTI Mons. Virgilio: *Cesare Guasti*. L.I.C.E. (g. s., 22 marzo).
D'AMICO Silvio: *Invito al teatro*. Morcelliana (Giorgio Bachelet, 9 febbraio).
DAVARI Italo Stefano: *Saggi sul teatro contemporaneo*. Ed. Aspetti letterari (Guido Pasetti, 15 novembre).
DEL GIUDICE Vincenzo: *Istituzioni di Diritto Canonico*. III^a Ed. Giuffrè (Giuseppe Spinelli, 29 novembre).
D'ELIA P. Pasquale S. J.: *Il contributo culturale dei missionari italiani*. (Giorgio Piccotti, 6 dicembre).
DELL'ERA Idilio: *Stagione mattutina*. Carabba (Cesco Vian, 31 maggio; Mario Puppo, 13 dicembre).
DE LUCA: V. Bargellini.
FARAZZI Mons. Edoardo: *Cristus Rex* — IV — Editrice fiorentina (g. s., 22 marzo).
FACCHINETTI P. Vittorino F. M.: *Con S. Francesco in volo*. Vita e Pensiero (Francesco Aquilanti, 2 febbraio).
FALLACARA Luigi: *Terra d'argento*. A.V.E. (P. S., 18 ottobre).
FESTA Nicola: *Umanesimo*. Hoepli (Clara Valente, 19 aprile).
FUMET Stanislas: *Mission de Bloy*. Desclée (Antonio Mor, 5 aprile).
GALLETTI Alfredo: *Il Novecento*. Valardi (Angelo Scarpellini, 19 gennaio).
GARRIGOU-LAGRANGE R. O. P.: *Le tre età della vita spirituale*. Ed. Fiorentina (Giovanni Getto, 18 ott.).
GIARRIZZO Maria: *Ingenuità*. La Tradizione (Luisa Cervelli, 19 aprile).

La pubblicazione indispensabile per approfondire e far conoscere la nostra Fuci:

L'AZIONE CATTOLICA UNIVERSITARIA

A CURA DI G. B. SCAGLIA

EDITRICE STUDIVM - L. 3 AI FUCINI LIRE 2

Studio di facoltà

Filosofia

Immanenza e trascendenza, *Giuseppe Canova* (16 agosto).
Il nostro immunitismo, *Piero Scapini* (14 giugno).
Metafisica e metafisiche, *Paolo Barale* (19 gennaio).
Ideologia rosiniana e metafisica dell'essere, *Grazioso Ceriani*; Motivi di dissenso, *Paolo Barale* (22 marzo).
Arte e filosofia, *Flora Martinelli* (5 aprile).
Un pensatore ingiustamente dimenticato. Filosofia e buon senso, *Paolo Barale* (12 aprile).
Polemiche - Filosofia e buon senso, *Paolo Barale* (23 giugno).
Spunti polemici - Benedetto Croce e Siro Contri, *Paolo Barale* (9 agosto).
Metodo di indagine filosofica e concreto filosofare, *Luigi Gui* (23 ag.).
Introduzione alla filosofia, *Paolo Barale* (6 dicembre).
Orazioni Vichiane, *Paolo Barale* (13 dicembre).

Letteratura Italiana

I temi di Lettere: 1. La letteratura greca come forma di vita spirituale presso gli antichi; 2. La letteratura romana come forma di vita spirituale presso gli antichi; 3. Atteggiamenti spirituali ed espressione artistica nella letteratura antica e nella letteratura moderna (schemi e bibliografia per lo studio di facoltà 1935-36) (26 gennaio e 2 febbraio).
Umanità di Sofocle, *Stefania Fiorini* (19 aprile).
A proposito dell'impopolarità dei classici - Il valore della cultura classica, *Gina Provati* (17 maggio).
Classicismo e cristianesimo, *Camilla Valsania* (9 agosto).
Letteratura classica e letteratura cristiana - I termini di una continuità ideale, *Gina Provati* (16 agosto).
Il compito della letteratura nella civiltà cristiana, *Mario Puppo* (23 agosto).
I temi di Lettere: 1. Critica come espressione di una filosofia; 2. Unità di metodo critico e di metodo di vita; 3. La critica nella visione cristiana (schemi e bibliografie per lo studio di facoltà 1936-37) (25 novembre).
Critica letteraria, *Bepi Billanovich* (18 ottobre).
Ancora sulla critica letteraria, *Emanuele Testa* (29 novembre).
Arte e Vita, *Mario Puppo* (12 aprile).
Linee di una nuova estetica, *Emanuele Testa* (9 agosto).
Critica dello storicismo, *Giambattista Scaglia* (29 marzo).
Interpretazione del Tasso, *Cesco Vian* (15 marzo).
Ricerca del Pascoli, *V. P.* (28 luglio).
«Nazione» secondo Mazzini, *Arsenio Pragoni* (19 febbraio).
Motivi e tendenze della letteratura moderna, *Gina Provati* (23 febr.).
Rampogne al Novecento, *Angelo Scarpellini* (19 gennaio).
Interpretazione di Salveschi, *Lidia Scapinelli* (26 gennaio).
Un poeta del 900, *Cesco Vian* (31 maggio).
Un romanzo e la vita eterna, *Fausto Montanari* (12 luglio).
Riepilogo dannunziano, *Cesco Vian* (15 novembre).
Pirandello, *Filippo Piemontese* (20 dicembre).

Letterature Straniere

Attualità di Montaigne, *Maria Teresa Sailer* (2 febbraio).
Missioni di Leon Bloy, *Antonio Mor* (5 aprile).
Sul Gesù di Mauriac, *Maria Teresa Sailer* (13 dicembre).
Echi di un centenario - August von Platen, *Corrado Cassone* (3 maggio).
Hans Fallada, *Elisa Rossi* (16 febr.).
G. K. Chesterton, *H. L. Hughes* (28 giugno).
Scrittori sovietici, *Villore Branca* (1. novembre).
Caratteri del romanzo spagnolo, *Cesco Vian* (25 marzo).
Vitalità del teatro spagnolo, *Cesco Vian* (13 maggio).

Diritto

I temi giuridici: 1. L'interesse individuale e sua conciliazione con lo interesse collettivo in relazione alla proprietà privata; 2. L'interesse individuale e sua conciliazione con l'interesse collettivo in relazione all'iniziativa privata; 3. Interesse individuale e interesse collettivo nell'ordinamento corporativo (schemi e bibliografia per lo studio di facoltà 1935-36) (19 gennaio).
Valore dell'ordine corporativo, *Gino Ferroni* (16 agosto).
I rapporti fra interesse individuale e interesse collettivo, *Enzo Pezzato* (23 agosto).
I rapporti fra interesse individuale e interesse collettivo, *A. Ferrari* (23 agosto).
Interesse individuale e interesse collettivo nell'ordinamento corporativo, *Carlo Zampetti* (30 agosto).
L'abuso di una convenzione - Per la tutela della famiglia, *Pio Ciprotti* (3 febbraio).
Le interpretazioni autentiche del Codice di Diritto Canonico (23 febr.).
La propaganda accattolica nella legislazione concordataria, *Giuseppe Spinelli* (23 febbraio).
A proposito dell'abuso di una convenzione, *Pio Ciprotti* (29 marzo).
Concezioni dello Stato, *Luigi Del Bo* (9 agosto).
Una nuova rivista: il diritto concordatario, *Giuseppe Spinelli* (15 novembre).
La legislazione matrimoniale in Russia, *Giuseppe Spinelli* (13 dicembre).

Economia e Commercio

Temi per i gruppi di studio per le Scienze Economiche e Commerciali, *S. P.* (22 marzo).
L'imprenditore in regime corporativo, *S. P.* (22 marzo).
L'imprenditore nell'Economia corporativa (23 agosto).
Economia e morale (schemi e bibliografie per lo studio di facoltà 1936-1937), *Francesco Vilo* (6 e 13 dic.).
Il metodo matematico può applicarsi all'economia Corporativa? *Ugo Miele* (26 gennaio).
Affari e morale, *Salvatore Piredda* (2 febbraio).
Etica ed Economia, *Vincenzo Caccia* (19 aprile).
Che cosa è l'Economia?, *Paolo Emilio Tavian* (1. novembre).
Del così detto uomo economico, *P. M. Albera* (20 dicembre).

Scienze Fisiche

I temi di Scienze: Personalità e ricerca scientifica (schemi e bibliografie per lo studio di facoltà 1935-1936) (2 febbraio).
Filosofia e pensiero scientifico, *Giuseppe Cerocchi* (8 marzo).
Personalità e ricerca scientifica, *Gioacchino Chiarucci* (23 luglio).
Personalità e ricerca scientifica, *Pierina Massardo* (16 agosto).
Personalità e ricerca scientifica, *Sante Malatesta* (30 agosto).
Il metodo per lo studio del tema, *Giuseppe Cerocchi* (23 agosto).
I temi di Scienze: Lo scienziato moderno (20 dicembre).
Sulla fisica dell'atomo, *Giuseppe Cerocchi* (28 ottobre).

Medicina e Scienze Naturali

I temi di Medicina: 1. I fatti metapsichici; 2. Il miracolo; 3. Il valore delle leggi biologiche (schemi e bibliografia per lo studio di facoltà 1935-36) (2 febbraio).
Tema di Scienze Naturali: Il «comportamento» degli animali (schema e bibliografia per lo studio di facoltà 1935-36) (15 marzo).
Lo stato attuale degli studi sul valore teorico delle leggi biologiche, *Elena Platan* (16 agosto).
La biologia ed i suoi compiti, *Claudio Cominazzini* (23 agosto).
Il valore teorico delle leggi biologiche, *Anna Pasquali* (30 agosto).
I temi di Medicina: 1. Posto e dignità dell'uomo nel mondo dei viventi;

2. Il valore della vita umana per il medico cattolico; 3. Le grandi linee della morale professionale medica derivanti dalla concezione cristiana della personalità umana (schemi e bibliografie per lo studio di facoltà 1936-37) (13 dic.).
Dissezione, *Pino Giunchi* (12 gen.).
Studi sull'evoluzionismo, *Elvio Cianelli* (23 febbraio).
Il contributo medico alle missioni in Italia, *Elio Borghese* (12 luglio).
Iniziativa medico-missionaria all'estero (6 dicembre).
Problemi medico-farmacologici - Nuovi indirizzi della terapia, *Cristoforo Masino* (31 maggio).
Vita di chirurgo, *Mario Dezani* (20 dicembre).
Il secondo congresso internazionale dei medici cattolici, *E. B.* (28 lugl.).

Farmacia

Principi corporativi nell'esercizio della Farmacia, *Maria Rosa Dacorsi* (9 agosto).
Il sistema corporativo nella professione farmaceutica, *Cristoforo Masino* (30 agosto).
Per i gruppi di Farmacia, *Cristoforo Masino* (1. novembre).
La professione del farmacista (schemi e bibliografie per lo studio di facoltà 1936-37), *Cristoforo Masino* (6 dicembre).
Problemi medico-farmacologici - Nuovi indirizzi della terapia, *Cristoforo Masino* (2 febbraio).
La riforma degli studi di farmacia, *Cristoforo Masino* (31 maggio).

Ingegneria

Rapporti fra lo sviluppo della tecnica e la vita religiosa (schema e bibliografia per lo studio di facoltà 1935-36) (15 marzo).
Spiritualità cristiana e tecnica, *Giuseppe Salvi* (16 agosto).
Il valore spirituale della tecnica, *Giulio Pizzetti* (23 agosto).
Intima spiritualità della tecnica, *Alberto Toniolo* (30 agosto).
15 giorni in «tuta» (Note sulla settimana operaia promossa a Brescia), *Gioacchino Chiarucci* (13-26 sett.).

Arte

Il tema religioso nella pittura italiana da Segantini ai tempi nostri (schema e bibliografia per l'attività artistica 1935-36) (3 marzo).
La moderna pittura religiosa: problemi e tendenze, *Flora Martinelli* (16 agosto).
Appunti sulla pittura italiana dal Segantini ai nostri giorni, *Armando Dillon* (23 agosto).
A proposito di una scuola per artisti, *Don Mario Tantarini* (12 gennaio).
L'arte, l'arte sacra e le scuole, *Germano Veronesi* (26 gennaio).

Annali della F. U. C. I.

2. vol. - SOMMARIO - 1936

UMBERTO A. PADOVANI, *La formazione ideale del laicismo*. (Convegno di Como, 13 aprile 1936).
SAC. LUIGI PELLOUX, *L'immanenza religiosa*. (Convegno di Salerno, 24 aprile 1936).
ANTONIO MOR, *Letteratura classica e letteratura cristiana*. (XXII Congresso di Bari).
CARLO BAY, *La spiritualità dell'Alfieri di fronte alla filosofia del 700*. (Gruppo di studio, Milano).
AMALIA ZAMBALDI, *Esperienza di Montale*. (Gruppo di studio. Pisa, maggio 1936).
FRANCESCO SCARLINI, *Il miracolo*. (Convegno di Treviso).
PINO MALTONI, *Le modificazioni biochimiche del sangue dopo la trasfusione*.
FRANCO DORDONI, *I fatti metapsichici*. (Convegno di Como, 15 aprile 1936).
GIUSEPPE GIUNCHI, *Il valore teoretico delle leggi biologiche*. (XXII Congresso di Bari).
TULLO GAITA, *L'interesse individuale e la sua conciliazione con l'interesse collettivo in relazione alla proprietà privata*. (Convegno di Como).
CAROLINA CASTELLUCCI, *L'imprenditore nell'economia corporativa*. (XXII Congresso di Bari, 10 settembre 1936).
SAC. EMILIO GUANO, *Teologia Missionaria*. (Convegno di Treviso).
VITTORIO FAVILLI, *La situazione giuridica delle Missioni nel Diritto Canonico*. (Gruppo di Studio: Pisa, marzo 1936).
Piano dell'attività culturale della F.U.C.I. nell'anno accademico 1935-36.

EDITRICE STUDIUM - AI FUCINI LIRE SETTE

piccioline definendola umanitaria, ma si deve chiamare piuttosto opera di amore. Questo amore, che inteso cristianamente è carità, deve dirigere tutta l'opera del medico cattolico, che soltanto quando di questa carità sia permeato, potrà dire di aver raggiunto il più alto sviluppo della sua personalità di medico e di uomo.

La bella relazione è stata vivamente applaudita. Aperta la discussione, prendono la parola Cominazzini (Pavia), Mascio (Perugia), Giunchi (Roma).

SCIENZE FISICHE

Per Scienze il relatore è Don Giuseppe Cavallari di Genova.

Premesso che è necessario una precisazione del tema, Don Cavallari espone l'indirizzo di quest'anno, che deve prendere in esame nella figura dello scienziato non lo studioso avulso dalla vita ma l'uomo. L'importanza del tema risulta allora da questa ricerca che ci porterà a meditare sulla nostra vita di ogni giorno approfondendo la nostra posizione di studenti e illuminando le figure di coloro che ci vivono accanto. Dovremo vincere la tendenza a considerare lo studio come un qualcosa di astratto, e compiere non una statistica, ma un'indagine. Il primo tema ci porterà ad esaminare la figura dello scienziato che nel mondo agisce e che subisce l'influenza di fattori morali, religiosi, sociali. Dovremo vedere come è sentita la vita, la scuola in un'ampia visione di carità e chiarezza.

Il secondo tema può non sembrare legato all'argomento generale ma anche uno sguardo superficiale ci prova come sempre difettati e troppo spesso imperiosi sono i raffronti con le scienze affini soprattutto con la Filosofia. Il terzo tema dovrà essere veramente la conclusione di tutto un anno di lavoro ed è quindi necessario insistere in un'ampia e completa collaborazione tra i gruppi di studio delle Associazioni.

Il lavoro si presenta difficile e complesso ma il suo risultato ci porterà a volgere uno sguardo davvero nuovo sul nostro ambiente.

Vivace la discussione che tratta vari punti della relazione ma insiste soprattutto sulla necessità di collaborazione. Presero la parola: Toraldo (Firenze), Fatta (Palermo), Cianetti (Roma), signorina Montagnier (Venezia), signorina Platania (Catania), Chiarucci e Cerocchi (Roma).

DIRITTO

La relazione è tenuta dal prof. Guido Gonella. Egli comincia affermando che il concetto di lecito è più difficile a determinarsi di quello di illecito. Il concetto di illecito infatti è

suscettibile di definizione unitaria: è illecito infatti tutto ciò che lede una norma. Passa quindi alla distinzione delle norme e dopo qualche cenno storico-critico coglie ed espone la classificazione tomistica di norme imperative proibitive e permissive cui corrisponde la distinzione delle azioni in buone cattive e indifferenti. Particolarmente interessante è la precisazione della nozione di atto indifferente e di norma permissiva. Espone in seguito il punto di vista della filosofia moderna sull'ammissibilità di una nozione etica del lecito. Mettendo a contatto la nozione dell'illecito con la classificazione delle leggi dimostra con esemplificazioni come il negozio giuridico illecito non possa sussistere di fronte alle norme permissive imperative. Ricerca infine gli elementi dell'atto illecito civile e penale nella legislazione positiva e il fondamento della distinzione fra di essi nella dottrina dominante (conseguenze civili o penali risarcimento del danno o pena).

Prendono la parola sulla relazione Solari (Genova), Cerocchi (Roma), Alasia (Roma), Leone (Roma), Del Bo (Milano), Piredda (Roma), dando occasione a ulteriori chiarimenti. Il relatore conclude accennando a qualche indicazione bibliografica e proponendo modificazioni nella formulazione dei temi.

LETTERE

Tiene la relazione il prof. Vittore Branca.

Chiarita l'importanza del tema e spiegata come è assurda la posizione del cristiano che accetta un sistema di critica dipendente da una visione filosofica non cristiana, il relatore passa a criticare le posizioni che stanno alla base della dominante critica idealistico-sentimentale. Esamina particolarmente l'equivoco settecentesco che basò la critica su di un'errata valutazione del sentimento: l'estetica e la critica del Croce e del Gentile.

Riferendosi poi alle linee fondamentali della filosofia agostiniana e tomistica, e alle corrispondenti concezioni estetiche, scopre che mentre queste estetiche sono formali, affermano però la comprensione dell'arte come un atto che implica uno sforzo intellettuale.

Questo elemento di pensiero deve formare la base che renda universale ogni critica: e nello stesso tempo darà quel carattere di scoperta della totalità umana in ogni particolare opera d'arte che formerà la saldezza e l'ampliamento degli orizzonti della critica e nello stesso tempo la caratterizzerà inconfondibilmente come espressione di vita cristiana.

ADUNANZE SEPARATE UNIVERSITARI

La preparazione alla famiglia

Nel pomeriggio di domenica, visita alle Catacombe di S. Priscilla, illustrate da Mons. Giulio Belvederi. Nei locali della vicina Casa delle Suore del Cenacolo, gentilmente concessi, hanno quindi luogo le adunanze separate.

Sul tema: «La preparazione alla famiglia» parla agli Universitari Mons. Carlo Alberto Ferrero, Assistente dell'Associazione Romana, che con tanta bontà ha accettato l'invito a sostituire Don Franco Costa che una leggera indisposizione ha costretto a rimanere a Genova.

Definita brevemente la famiglia come un ente sorto dalla collaborazione di due volontà, Mons. Ferrero distingue la preparazione alla famiglia in interiore, culturale e religiosa. La preparazione interiore è il coordinamento di tre forze: intelletto, volontà, cuore; il cuore muove dove l'intelletto propone e la volontà aderisce. La preparazione culturale si riassume nella scelta dell'indirizzo professionale, scelta che deve essere indipendentemente da qualunque prospettiva più o meno vicina di carattere matrimoniale.

La preparazione religiosa è la fedeltà alla legge di Dio. Nulla predispone meglio alla famiglia del sentire la vita della Chiesa, anche attraverso una formazione liturgica, nel suo palpitante individuale ed universale.

Mons. Ferrero si sofferma ancora su due aspetti eminentemente pratici della preparazione alla famiglia: l'aspetto economico e il fidanzamento. In relazione al primo fa rilevare come esso venga ultimo nella scala dei valori considerati e come possa facilmente risolversi con la fede nella Provvidenza, di cui è garante la parola di Cristo. Del secondo esalta la concezione cristiana che ne fa una istituzione sacra.

È nel fidanzamento che la volontà deve raggiungere la sua formazione e l'intelletto la conoscenza.

In ultimo Mons. Ferrero propone come esempio di una preparazione veramente cristiana alla famiglia la formazione spirituale del rampollo fucino Pier Giorgio Frassati che tanto profondamente sentiva la missione a cui pensava che il Signore lo chiamasse, da consacrare tutte le sue forze a quell'alto ideale di vita cristiana.

UNIVERSITARIE

Il contegno come forma di vita e di apostolato

Dopo aver osservato come «vita e apostolato» non siano due cose separate, ma l'apostolato sia forma di vita, Don Guano nota come il contegno, cioè l'insieme dei nostri atteggiamenti, del nostro modo di parlare, di muoverci ecc., anche se influenzato dal mondo esterno è sempre in fondo espressione della nostra spiritualità: espressione spontanea, o anche premeditata, meglio, disciplinata. Il nostro contegno ha una azione sugli altri; e non solo sugli altri, ma su noi stessi poiché oltre che cogli atti interni, anche con quelli esterni noi creiamo una nostra tradizione, una abitudine; così che abituati ad un nostro contegno significa radicare sempre più le nostre convinzioni. Questo per tutti: ma il contegno ha un valore particolare per la donna, per la ragione che la sua influenza si esercita più che colla parola, con tutto l'insieme del suo atteggiamento, col quale tende a creare più che cose precisabili e concettualizzabili, un ambiente.

Dei pericoli inerenti al contegno, il più grave è che esso diventi fine a se stesso, rovesciando così la gerarchia dei valori, negando in fondo il valore della personalità e distruggendo la libertà.

Valore del contegno è essere espressione di vita: allora non si avrà più spiritualità soffocante, ma materia spiritualizzata. Così il contegno è una forma di libertà e di spontaneità, nello stesso tempo che ha valore di disciplina, e diventa la prima forma di apostolato. C'è tanto bisogno di una atmosfera non impressionista ed eccitata, ma di serenità, di compostezza e di gioia e questa la daranno non tanto le parole, quanto il modo di pronunciarle, quanto il contegno insomma. Leggendo il Vangelo abbiamo tante volte il senso di queste

atmosfera; e se vi cerchiamo figure femminili, è soprattutto quella della Vergine, sentiamo come Essa, che pronuncia così poche parole, crei un ambiente intorno a Sè.

Per educare il nostro contegno, dobbiamo pensarci, ma non troppo, per evitare di fissare eccessivamente l'attenzione su particolari esteriori. Son da tener presenti due elementi molto diversi: quello che è bene o male di sua natura, e su questo non c'è da discutere, e quel che è consigliato nei diversi casi dalla prudenza e di cui si deve tener conto per spirito di comprensione e di carità. Quel che è necessario prima di tutto, e da cui il resto dipende, è cercar di

Problemi di Azione Cattolica Universitaria

Alle ore 21 Don Guano, in sostituzione di Don Costa, chiarisce alcuni problemi di Azione Cattolica Universitaria.

I problemi che egli inizia a prospettare sono innanzi tutto i motivi psicologici dell'A. C. universalitaria.

Essa sorge come bisogno di difesa delle idee cristiane, e della propria personalità cristiana.

Ad un certo punto gli universitari che avevano una concezione cattolica della vita, per difendere se stessi e le proprie idee cristiane, dovettero trovarsi nella necessità di unirsi per farsi più forti. Unirsi volle dire cercarsi, trovarsi, e soprattutto diffondere far conoscere presso i compagni la preoccupazione da loro sentita.

Difendersi volle dire anche formarsi più profondamente, e quindi cercare anime cui comunicare la propria preoccupazione.

Non fu più questione di semplice difesa o polemica, ma di conquista. I problemi che sorgono di fronte alle necessità della conquista sono di due ordini: problemi di uomini; problemi di anime.

L'universitario cattolico, che sente cosa sia il pensiero cristiano, ha il bisogno di portare quest'idea ad altri, e in special modo a chi ha più vicino: compagni e Maestri.

L'universitario cattolico non può non desiderare che i suoi maestri non siano cattolici e se questo desiderio non si concreterà, sentirà tristezza, mai sorriso o disprezzo.

Problema di uomini dunque, ma anche problema di idee.

Le idee l'universitario le apprezza, sente che hanno una ricchezza speciale e che la sua condizione è privilegiata.

Tutti sentono la forza dell'Università, e quindi il rispetto e l'ammirazione per essa. E lo studente universitario cattolico sente che non può non desiderare che l'Università sia un'idea cristiana. Sente che le idee che in essa si elaborano debbono servire a lui domani per la professione o per la sua vita di studio.

L'universitario cattolico, sa che la sua professione dovrà essere un atto di giustizia e di carità, un servizio del suo prossimo.

Questi problemi si pongono all'universitario cattolico nel momento in cui si accinge alla preparazione per l'adempimento ed il compimento di questi doveri.

Egli ha ogni giorno il sentimento della sua imperfezione, il bisogno di essere formato. E ciò specialmente quando abbia sperimentato gli entusiasmi dei facili arditi progetti, e le disillusioni della rinuncia.

Ma egli deve comunicare, oltre che con i compagni con gli altri che non sono al suo livello intellettuale, con i familiari ecc. E spesso si sente inceppato, minorato di fronte a gente con cui non può comunicare.

Altro pericolo è quello del manifestarsi di una certa sufficienza. Sicurezza di bastare a tutto, di poter risolvere tutto attraverso l'impulso alla vita. E questo atteggiamento può impedire talvolta l'uso di tutti i mezzi necessari all'azione.

Ma d'altra parte fruisce di grandi aiuti. Facendo astrazione di quelli di carattere soprannaturale, come la grazia e i sacramenti, quelli di carattere terreno, che può dare l'A. C., possiamo considerare due ordini importanti di aiuti:

a) la sua gioventù che non è soltanto formazione, ma nella sua freschezza tende a svecchiare, ad espandersi;

b) il contatto con le idee, in modo assai più ampio che per il professionista, per il quale le idee non fanno più l'oggetto immediato della sua ricerca e del suo lavoro; come pure per lo stesso Docente, forse ormai cristallizzato in schemi che non intendono mutare.

Comunque l'isolamento deve essere sempre evitato: non bisogna mai allontanarsi coscientemente dagli altri. Spiritualità e interiorità sono caratteristiche di tutta l'A. C.

Noi ci contenteremo troppo spesso

avere una spiritualità profonda e viva.

Alla esposizione di Don Guano segue la discussione a cui partecipano P. Panzeca e numerose fucine: Cerocchi (Roma), Borgognone (Roma), Paronetto (Roma), Ghiglione (Genova), Bazzuro (Genova), Bucchioni (Pisa), Picotti (Pisa), Flick (Roma), Chiavarelli (Roma), Dedè (Milano), Carboni (Milano), Polidori (Roma), Floridi (Roma), Sailer (Venezia), Saveri (Roma), Lecce, Zambaldi ecc.

Nella Chiesa del Cenacolo fucine e fucine si riuniscono ancora per la Recita di Vespri. Mons. Anichini imposta la Meditazione e impartisce la Benedizione Eucaristica.

delle forme; bisogna invece essere gli appassionati delle anime, delle idee. Bisogna amare l'organizzazione, come una forza di amore, come un'espressione dell'amore.

Altro sentimento che ci deve guidare è quello dell'umiltà: non siamo da più degli altri compagni, che non hanno avuto la fortuna di studiare, ma dobbiamo metterci sullo stesso loro piano.

Spiritualità e umiltà sono poi la carità universale, che dobbiamo intendere e tradurre nella preghiera.

IV GIORNATA

Il lunedì, quarta giornata della Settimana, la Chiesa di S. Agnese in Piazza Navona accoglie i fucini. Recitata l'Oratio di Prima, essi ascoltano la S. Messa celebrata da Don Giuseppe Cavallari.

Alle 10, il dott. Luigi Del Bo di Milano tiene la relazione sul tema per la Giornata Fucina: Unità di vita.

Unità di vita

Per organizzare in modo unitario la vita occorre uno scopo preciso. Oltre una meditazione sull'impostazione generale dell'esistenza, è necessario trovare la propria via personale. La Fuci contribuisce a quest'opera educando alla serietà e all'umiltà. L'azione sua penetra in profondità nel fucino e, quasi senza che egli se ne accorga, lo prepara alla scelta decisiva.

Essa offre i mezzi per dirigere nel senso voluto ogni azione. Da entusiasmo e dedizione. Istruisce sul comportamento, i bisogni, le difficoltà del mondo e degli uomini. Infonde coraggio per sorpassare gli ostacoli inevitabili.

Essa è ancora nel suo programma e nel suo essere esempio caratteristico d'unità di vita. Unitario è il programma culturale, che completa, approfondisce, equilibra l'insegnamento universitario. Programma culturale nel senso più largo del termine, che propone anche lo studio della vita, degli uomini, degli ambienti. Studio amoroso e fatto di comprensione perché diretto ad alleviare il male ed a sostenere il debole. Unitario è il programma di azione, unitario perché non esclude nessun elemento degno, ma tutto informa di una salda disciplina interiore. Unitario è infine il programma religioso, perché una vita religiosa intensa, non può essere che interiore, cioè permeata di uno spirito unico. I tre programmi si saldano poi fra loro, sì che la preghiera rappresenta il coronamento dello studio e dell'azione, ed è intelligente come è intelligente lo studio ed è sentita come è profonda l'azione.

Se poi il programma è vissuto diviene esperienza. La Fuci non rappresenta più soltanto un indirizzo, ma una esperienza.

Alla relazione di Del Bo, segue una interessante discussione che mostrò la necessità di trattare il tema anche in senso più generale, e cioè non in stretta connessione col lavoro della Fuci. Hanno preso la parola Ghiglione (Genova), D'Arcais (Padova), Amadini (Bergamo), Solari (Genova), A. Cerocchi (Roma), Sig. Lilla Platania (Catania), Branca (Pisa), Coatto (Venezia), D. Guano (Genova), Cortellese, Ambroselli (Roma), Provasi (Pavia), Dupuis (Firenze), Scapini (Verona), P. Panzeca.

La conoscenza (3ª lezione)

Alle ore 11,30 il P. Boyer S. J. tiene la terza lezione di Filosofia sulla conoscenza.

Esaminiamo oggi il 3° problema: in che modo avviene la conoscenza? Di questo problema si danno varie soluzioni; la soluzione idealistica dice: lo spirito nel momento della conoscenza crea ciò che conosce; non ci

è quindi distinzione fra conoscente e conosciuto. Questa però non è una soluzione poiché sopprime uno dei termini del problema. Un'altra soluzione è quella di Malebranche: poiché Dio è presente allo spirito e Dio è perfettamente intelligibile noi possiamo senz'altro conoscere Dio e in Dio tutte le cose create; ma questa spiegazione va contro la nostra esperienza e quindi è errata.

La spiegazione scolastica risolve la difficoltà idealistica poiché afferma che la conoscenza avviene per mezzo della rappresentazione che l'intelletto si fa delle cose e che per mezzo di essa conosce veramente le cose. Si ammette quindi che tra l'oggetto e il conoscente vi è qualche cosa: la rappresentazione che ha la funzione di relazione.

Vi è un altro punto da spiegare nella conoscenza: noi adoperiamo di continuo termini che si possono applicare a molte cose. Come è possibile che io possa pensare qualche cosa che si dice di molte cose dal momento che queste sono tutte diverse tra loro? Il mio modo di conoscere è comune per tutte le cose, come si spiega ciò? Alcuni credono che si possa spiegare con la parola: sono i nominalisti. Altra spiegazione è quella data dai concettualisti. Nulla di quanto penso è nella realtà.

Veniamo alla soluzione scolastica: ciò che io penso è nel mio pensiero e nella realtà; ma nella realtà vi è anche qualcosa di più che non è nel mio pensiero. La nostra conoscenza è quindi vera ma imperfetta.

Dobbiamo ancora vedere un terzo problema quello cioè dell'unità del

pensiero. Le cose conosciute sono materiali, il conoscente è spirito; come è possibile che vi sia conoscenza se non vi è affinità? Inoltre come avviene che tutti gli uomini ammettono la stessa verità? La spiegazione è questa, le cose che esistono sono partecipazione di quella grande, assoluta realtà che è Dio pur essendone infinitamente distinte. Tutti i soggetti quindi, tutti gli intelletti sono illuminati dalla medesima luce dal primo intelletto, dalla suprema verità.

Il P. Boyer conclude dicendo che non è possibile spiegare il problema della conoscenza senza risalire alla realtà divina.

Segui una vivace discussione cui partecipano: Crippa (Brescia), Stabellini (Milano), Gaeta (Frascati), Arcidiacono (Acireale), sig. na Floridi (Roma), Scapini (Verona).

La gita

Nel pomeriggio fucini e fucine con molta allegria e canti si sono recati in gita a Frascati.

Alle 21 poi in sedi distinte hanno luogo le adunanze fra i Presidenti delle Associazioni maschili e femminili.

V GIORNATA

Martedì alle ore 8 la Funzione religiosa è a S. Pietro. Recitata l'Oratio di Prima i Settimanalisti ascoltano la S. Messa celebrata da S. E. Mons. Pizzardo Assistente Centrale dell'Az. Catt. Italiana. Al Vangelo Egli rivolge ai presenti brevi parole sul grave problema del Comunismo.

La parola di S. E. Mons. Pizzardo

La Fuci ha messo allo studio l'ideologia comunista. È un argomento di grande attualità perché si va approfondendo la persuasione che alla civiltà cristiana non si è finora opposta una minaccia così grave, sia per i mezzi potenti e senza scrupoli di cui dispongono i suoi fautori, sia per la disposizione degli spiriti, insufficientemente istruiti nelle cose religiose, avidi di godimenti materiali, e che d'altra parte aspirano ad un ordine nuovo che tenga maggior conto dei principi di giustizia sociale. D'altra parte mai l'Autorità Ecclesiastica ha denunciato in modo così pressante le fallacie e rovine dell'ideologia comunista.

Ad Universitari Cattolici che hanno sempre gli occhi spalancati sulla realtà è opportuno suggerire la meditazione del testo di San Paolo "cum esset dives propter nos egenus factus est ut eius inopia divites essemus".

L'antinomia tra dottrina di Gesù Cristo e le ideologie comuniste è totale. Queste dicono, in sostanza, corsa all'acquisto dei beni terreni in cui ritengono consista la felicità dell'uomo. Gesù Cristo, nascendo in una estrema povertà, dimostra che questi beni non sono necessari, e neppure utili alla sua Missione. Più tardi condannerà l'attacco a questi beni e dimostrerà che la concupiscenza di essi si oppone all'essenza della sua dottrina. Anche la filosofia passata aveva dimostrato l'insufficienza di questi beni, di fronte alle esigenze dello spirito. Il filosofo pagano diceva "video meliora proboque, deteriora sequor". Oggi una ideologia più materialistica della pagana pone in essi il fine dell'umanità.

Difatti pel Comunismo vi è una sola realtà: la materia eterna: alfa, omega, senza principio e senza fine. Questa materia entra in discussione con se stessa (materialismo dialettico) e da questa contraddizione interna evolvendosi, diventa pianta, animale, uomo. Il pensiero e il sentimento sono attività, reazioni, movimenti della materia evolventesi, la quale dà luogo perfino a superfazioni ingombranti, ad es. l'arte, la religione. L'ultimo sviluppo è la vita economica sociale e il materialismo dialettico, qui è lotta di classe per la fusione di tutti in una classe unica attorno al dio moderno: la macchina.

L'individuo non è che ruota di ingranaggio della grande macchina sociale, di cui diventa schiavo. Cessa la famiglia perché il figlio è proprietà dello Stato, appena possibile si toglie alla madre per essere educato in comune. Lo Stato è il mostro onnipotente assoluto.

Non chiedo al comunismo come si possa raggiungere la felicità quando l'individuo ha perduto la sua personalità ed è ridotto ad una ruota dell'ingranaggio sociale. Mi fermo invece alla conclusione immediata e necessaria. La religione (la quale nel socialismo può sussistere ancora come cosa privata), nel Comunismo invece è l'ostacolo supremo, perché è paralizzante, è malattia di tutta la sua costruzione ideologica.

Noi invece affermiamo solennemente: Credo in unum Deum, Dio, il primo principio non è materia evolvente, in discussione con se stessa, ma purissimo Spirito; Somma di tutte le perfezioni. E anche nostro Padre e noi lo invociamo con questo nome: "Padre nostro che sei nei Cieli".

Et in Jesum Christum Dominum Nostrum.

Questo Cristo capovolge da 19 secoli tutti i sistemi che promettono la felicità colla bramoria e l'acquisto dei beni materiali.

L'individuo non è ruota di ingranaggio, ma è sublimato a figlio di Dio. La famiglia, che è prolungamento dell'individuo, diventa cellula sociale con ogni ragione di permanere e con propri diritti e doveri e non vuole scomparire nella collettività. Lo Stato ha autorità da Dio, ma deve rispettare il diritto naturale dell'individuo e della famiglia.

Peraltro al Comunismo, che si presenta come restauratore di giustizia sociale non basterà opporre il sentimento religioso connotato nel cuore umano, occorrerà mettere in evidenza la dottrina sociale cattolica contenuta nelle Encicliche Pontificie, di cui eminenti Statisti sono studiosi assidui e appassionati. Gli Universitari lo faranno rimettendo allo studio quotidiano la "Quadragesimo Anno".

Ma più di ogni studio — e soprattutto dinanzi alla Culla del Redentore — dobbiamo meditare la dottrina del Corpo Mistico di Cristo che ci eleva — in funzione dei nostri fratelli più poveri ed umili — ad altezze vertiginose. Basterebbe aver presente il testo del Cap. 25 di San Matteo: Il giudice supremo ci esaminerà se in vita avremo amato ed aiutato Lui stesso nel nostro fratello afflitto, povero, infermo.

La storia della Chiesa ci insegna che questa dottrina è stata praticata e lo è tuttora.

Poniamo di fronte gli orrori e le distruzioni della Russia, del Messico e della Spagna, alla pratica della carità negli Ospedali e negli Orfanotrofi cattolici. Accanto ai fautori del Comunismo, che per istaurare la felicità futura dell'umanità, passano sui cadaveri di migliaia e migliaia di vittime, mettiamo S. Francesco d'Assisi, Padre Damiano, l'Apostolo dei lebbrosi. Andiamo a visitare le Piccole Suore dei Poveri ed i loro 50.000 vecchi — il rifiuto della società — che esse servono come le figlie le più amorevoli. Poi giudicheremo ideologia comunista e dottrina cattolica sulla base dei fatti.

Ai collaboratori degli "Annali",

I collaboratori degli "Annali della F.U.C.I.", volume 2. che desiderassero estratti della propria pubblicazione possono rivolgersi non oltre il 12 gennaio alla

Tipografia RICCI - Savona

L'uomo e l'idea missionaria

Alle ore 10 Don Menasces tiene la relazione missionaria sul tema: *L'uomo di fronte all'idea missionaria*.

Per capire l'idea missionaria, egli dice, bisogna studiarla nella sua prima fonte, e cioè nella vita intima della SS.ma Trinità nella quale il Figlio di Dio riceve la missione dal Padre, ed è Egli, il Cristo, il missionario per eccellenza, che viene e si comunica ad ogni uomo che svolge la sua attività per la diffusione del Regno di Dio. Dio aveva voluto che l'uomo circondato dalla sua grazia visse in stretta unione con Lui la vita soprannaturale, ma con il peccato esso aveva rotto questa unità di vita. Ed ecco l'opera della Incarnazione e della Rivelazione che riporta l'uomo alla sua vita in unione con Dio. La missione del Cristo si esplica anzitutto con l'Incarnazione che realizzando l'Uomo-Dio, procura la prima conciliazione dell'uomo con Dio. Ma Egli svolge inoltre la missione di Taumaturgo e di Maestro ed infine comunica agli uomini la dottrina totale della Verità che è in Lui comunicando ad essi tutto Sè stesso.

Tale missione viene ora continuata dagli uomini che devono essere, secondo quanto Dio ha voluto, i collaboratori del Cristo nell'opera della Redenzione. Ciò si verifica nella Chiesa per mezzo delle sue missioni. E come il Cristo si è incarnato per arrivare a noi, anche la Chiesa pur mantenendosi nell'ascetica e nella preghiera dei suoi missionari strettamente unita a Cristo deve umanizzarsi per vivere la vita particolare di ognuno e a tutti portare la parola della fede; e ciò, come il Cristo con suo potere soprannaturale e taumaturgico, lo deve fare lei con mezzi umani venendo incontro ai desideri e ai bisogni degli individui. E come il Cristo così anche la Chiesa non arresta qui la sua opera la quale non è solamente di aiuto e di insegnamento, ma termina con la instaurazione della Chiesa medesima nel luogo di missione per mezzo dell'episcopato e del clero indigeno.

Ma molte difficoltà ostacolano quest'opera di diffusione del Regno di Dio; ed anzitutto la Chiesa deve combattere le mancanze che se pure non sono dei singoli suoi missionari vengono in pratica attribuite per lo meno alla civiltà di cui il missionario è apportatore. L'oratore accenna a questo punto alla frase del Maritain: «L'Europa si è fatta apostola della propria apostasia» ed annovera tra quelle mancanze il Bolcevismo ed il Protestantismo. Vi sono inoltre tutte le difficoltà arrecate dal vivere pagano degli infedeli. Difficoltà queste di fronte alle quali il missionario non può sempre «agere contra» in modo assoluto dovendo invece cercare di valorizzare tutto quello di bello e di buono che vi può essere nella civiltà particolare di ogni popolo.

Opera immensa quindi quella della missione, concludeva Don Menasces, opera da compiersi in stretta unione con Dio e col desiderio vero di diffondere ovunque il Regno di Dio.

Al termine della relazione intelligente e profonda D. Menasces è stato calorosamente applaudito.

La conoscenza

(4ª lezione)

Alle ore 11,30 il P. Boyer tiene la IV e ultima lezione sulla *Conoscenza*. Molti problemi, egli dice, rimarrebbero da approfondire nel problema della conoscenza, ma ne esamineremo uno solo di ordine piuttosto pratico e cioè: il rapporto fra la conoscenza razionale e la conoscenza di fede. Non si può dubitare che tra filosofia e religione vi siano degli stretti rapporti anche se contro queste concezioni si sono schierati alcuni grandi filosofi come Cartesio e Kant che affermano la *separazione assoluta* dei due campi.

Ma questo è impossibile e lo dimostreremo. Il credente afferma con le sue parole verità che sono nello stesso tempo verità filosofiche, così, ad esempio, credendo per fede nell'immortalità dell'anima, nella sua spiritualità e libertà, io affermo anche delle verità filosofiche.

Inoltre anche quando la fede sta nel suo proprio campo ha bisogno della filosofia per difendere i misteri e i dogmi.

Così non posso parlare del dogma della Trinità senza i concetti di persona, di natura e di sostanza, e questi sono concetti filosofici.

Però per quanto vi siano rapporti tra filosofia e fede tuttavia esse sono nettamente distinte tra loro.

Innanzitutto il modo di procedere delle due forme di conoscenza è assai diverso. In filosofia la ragione afferma perché *vede evidente la verità* e si rende ragione di essa — nella fede invece si afferma non perché si veda, ma perché si *crede* sull'Autorità di Dio rivelatore della verità e verità stessa.

A causa di questa differenza alcune verità di fede non possono essere verità filosofiche e i due campi per quanto uniti, sono *distinti*.

Non si può perciò ammettere il fideismo che sostiene non aver la religione bisogno della filosofia, perché bisogna pur saper perché si crede, e d'altra parte bisogna pure evitare l'errore opposto e cioè che la ragione possa capire e dimostrare i misteri della Fede.

La distinzione tra fede e filosofia non è mai opposizione e sempre si può dimostrare che non vi è contraddizione. Questo basta perché la religione abbia tutti i suoi diritti. Inoltre filosofia e religione si devono vicendevolmente aiutare, l'una ha veramente bisogno dell'altra.

Il filosofo che sa già per fede qual è la verità, se giunge a qualche conclusione non concordante con la fede sarà da questa indotto a rivedere le sue posizioni, a rifare le ricerche; in questo modo la fede non sostituisce in lui la filosofia, ma lo guida e lo difende dagli errori. Questo è il compito, se vogliamo negativo, ma importantissimo, della fede nella ricerca filosofica. Il possedere per fede certe verità è di grande aiuto per possederle meglio anche filosoficamente, perché l'intelletto è guidato, confortato, illuminato e vede con maggior facilità e più luce la verità. Così la fede non solo è di aiuto a filosofare ma insegna a filosofare bene e sebbene la filosofia non sia la fede e

l'una non possa sostituirsi all'altra od invadere il campo dell'altra, tuttavia per i servizi che vicendevolmente si rendono, per i rapporti che intercorrono si può veramente parlare di una filosofia cristiana.

Al termine della lezione, seguita da una breve discussione, il Presidente Ambrosetti ringrazia il P. Boyer per la costante benevolenza con cui segue e aiuta l'opera della Fuci.

Nel pomeriggio alle 14 i Presidenti delle Associazioni maschili riprendono la discussione interrotta la sera prima.

Arte e liturgia

Alle 17 la prof. Eva Tea svolge la relazione sul tema «*Arte e Liturgia*».

Da molti la bellezza viene ritenuta cosa secondaria; un oggetto di contemplazione per i giorni di vacanza; ma è un errore, la Bellezza è elevazione verso Dio, un aiuto costante a disposizione di tutti.

La liturgia ha anche essa una bellezza esteriore e interiore insieme.

L'arte liturgica ha questa specialità tra le altre arti: che lo spettatore e l'attore si identificano formando il Corpus Christi. Questo si vede chiaramente nelle funzioni religiose che richiedono cantori e attori, ma si verifica anche nelle arti figurative e architettoniche; mentre infatti le folle oranti vivono nell'atmosfera creata dall'artista completano a loro volta l'opera artistica, sia essa architettonica o pittorica.

Grande influenza hanno pure i non artisti nella loro qualità di committenti, poiché ognuno richiede secondo il suo carattere e la famosa legge della domanda e dell'offerta incide sopra la natura e la qualità anche dell'arte liturgica. Ne siano esempio quei secoli in cui i cittadini vivendo in modeste abitazioni, volevano che ogni splendore confluiva nella Casa di Dio; abbiamo qui infatti un'arte liturgica di grandissimo valore sia nell'architettura delle Chiese, come

nella loro decorazione, come nei vari oggetti del Culto.

Si raccomanda quindi quest'opera di educazione dei non artisti, fatta secondo principi cristiani, e precisamente:

1) curare la dizione corretta, che è la minima attività che si possa richiedere: anche nei seminari si dovrebbe curare, ricorrendo anche a maestri della dizione profana, purché di sentimenti religiosi;

2) si dovrebbe insegnare anche a ben cantare — raccomandazione che del resto si trova già nel Concilio di Cartagine;

3) educare infine il gusto alle arti figurative, procurando un incremento maggiore alle esposizioni di arte sacra.

Il fedele così educando il suo gusto dovrebbe essere convinto di lavorare per Dio e il suo sacrificio verrebbe compensato, perché la liturgia anche come spettacolo può toccare i cuori.

Così si potrà nuovamente produrre quella schiera di committenti, il cui giusto educato fece produrre tante opere d'arte.

Questa missione vien già perseguita da vari ordini religiosi, fra cui i Benedettini; propaganda attiva viene svolta anche dalla Scuola Beato Angelico di Milano, ma occorrerebbe, affinché questa propaganda penetrasse nel popolo, che un gruppo giovane, devoto e colto quale potrebbero formare i fucini, coltivasse la pratica quotidiana, organizzasse scuole di canto, mimica e coreografia sacra, esposizioni di arte liturgica.

Intervengono alla discussione Enzo Rossi (Perugia), E. Cerocchi (Roma), Costarelli (Catania), Annoni (Milano), Mons. Anichini, Pedullà (Genova), Don Guano, Toraldo (Firenze), P. Panzeca (Palermo).

Applauditissima la relatrice risponde esaurientemente a tutti.

Nella Chiesa di S. Apollinare la consueta recita di Vespri. Mons. Guido Anichini tiene la meditazione e impartisce la Benedizione Eucaristica.

I lavori del Consiglio Federale

VI GIORNATA

La S. Messa preceduta dalla consueta recita dell'Oratio di Prima, è a S. Maria della Pace, celebrata da Monsignor Guido Anichini.

(g. a.) I lavori del Consiglio Federale hanno inizio alle 9,30. Il Presidente Centrale prega il Segretario del Consiglio superiore Dott. Mario Cortellese di fare l'appello delle Associazioni presenti. Risultano rappresentate quasi tutte le Associazioni maschili e femminili e vari Segretari.

Prima che il Presidente inizi a parlare si alza Mons. Anichini e, fra l'attenzione commossa dei presenti, legge da *L'Osservatore Romano* il messaggio del Papa che attraverso la persona di S. E. Mons. Pizzardo invia agli Universitari d'A. C. convenuti in Roma una «specialissima» Benedizione. (Il testo integrale è riportato in prima pagina - N. d. R.).

Comunicazioni della Presidenza

Il Presidente Centrale propone all'approvazione del Consiglio Federale quale Consigliere Nazionale per l'attività artistica l'Architetto Enzo Magagnoli: il Consiglio Federale approva; chiede i poteri per la nomina del Consigliere Nazionale per l'Attività Missionaria, e gli vengono concessi; comunica la sistemazione degli Uffici Centrali, e quella organizzativa del Gruppo Filosofico, la cui direzione è assunta da Don Guano e la Segreteria dal fucino Cormaggi di Genova.

Attività spirituale

A proposito della S. Messa universitaria il Presidente insiste che il carattere di essa sia tale da poter essere sempre frequentata dagli universitari non fucini e a tale riguardo afferma come necessario che l'attività della Fuci conservi sempre, in generale, uno spirito di apertura verso gli altri e, in specie, che certe iniziative nostre (S. Messa universitaria, Pasqua universitaria) conservino sostanzialmente il carattere fucino e non lo rivelino al di fuori. Alle esigenze di formazioni specificamente fucine si sopperirà con altri mezzi: Esercizi Spirituali, Ritiri minimi, ore di adorazione, Conferenza di San Vincenzo, ecc. ecc.

Inoltre il Presidente propone alle Associazioni lo studio di problemi morali, educativi del sentimento e della volontà: la forma attraverso cui attuare questo studio è lasciata deter-

minare dalle associazioni secondo la capacità e le esigenze del singolo ambiente.

Aperta la discussione, prendono la parola: Luciani (Pisa), Fatta, sig.na Platania, sig.na Bazurro (Genova), Coatto (Venezia), Solari, sig.na Montagner, Dordoni (Cremona), sig.na Negri (Venezia), sig.na Ghiglione (Genova), Toraldo (Firenze), Cominazzini (Pavia), Mascio (Perugia), Gaeta (Frascati), Lazzaro (Palermo).

Vengono indicate alcune forme per l'attuazione nelle Associazioni dello studio di problemi morali: adunanze (Coatto); in sede di assemblee organizzative (sig.na Platania). Viene richiesta su *Azione Fucina* la pubblicazione di schemi di trattazioni di problemi morali (sig.na Montagner); viene insistentemente affermata la necessità della preparazione individuale per la preghiera liturgica nelle manifestazioni federali, e la libertà di essa (Don Guano).

Viene deciso che ogni Associazione è tenuta a organizzare un corso di Esercizi chiusi e un ritiro minimo durante l'A. A.

Mons. Guido Anichini fra gli applausi dell'Assemblea comunica che il collegio degli Assistenti Centrali ha esaminato i lavori presentati per il Concorso Nazionale di Religione e ha deciso di assegnare il primo premio alla Dott. CLARA VALENTE (Roma) e di segnalare altri tre lavori. (Le indicazioni complete sono pubblicate in prima pagina - N. d. R.).

Attività culturale

Il Presidente Centrale, riaffermata, in generale, la necessità di evitare che il lavoro culturale si stacchi, in certo qual modo, dalla vita spirituale dell'Associazione, e lo studio sia sempre, nel senso più largo e più alto, preghiera; parla dell'*Istruzione religiosa*. La scuola di religione è l'attività principale dell'Associazione, la linea attorno a cui devono svolgersi le altre attività; deve essere seguita da tutti indistintamente, dacché è l'attività che si indirizza a tutti per eccellenza; il corso abbia carattere universitario, organico e sia chiuso, possibilmente, da esami. *L'Istruzione filosofica*, che è volta a creare nei fucini una sensibilità di ordine generale ai problemi filosofici, è svolta da docenti, verte sui primi elementi e sui primi principi della filosofia perenne. Il corso completo è quadriennale. La forma del corso, che sarà opportuno

concentrare per ragioni pratiche in un mese, sarà adottata dalle Associazioni che mirano a dare all'istruzione filosofica carattere interno, formativo per i soci, mentre la forma della settimana filosofica sarà adottata da quelle Associazioni che mirino a effettuare qualche manifestazione nell'Università nel campo filosofico. Le Associazioni seguano il più possibile il programma del Centro.

Il Presidente Centrale si intrattiene brevemente sul *Gruppo filosofico*, lueggiando il carattere dell'iniziativa, volta a promuovere forme di collaborazione fra coloro che si interessano specificamente di problemi filosofici, sottolineando la necessità che il Direttore studi senza indugio i mezzi per creare una rete di intesa nelle Associazioni.

Quanto alla *Studio di Facoltà* il Presidente Centrale mette bene in chiaro che il Centro non fa obbligo alle Associazioni di svolgere il programma di studio da esso segnalato, pur esprimendone il desiderio e rilevandone l'opportunità.

Dice che occorre sempre tener presente che il Gruppo di Studio non è una conferenza, ma una riunione di soci di cui uno ha l'iniziativa presentando i punti della discussione; insiste sul carattere tecnico e specifico che deve avere questo studio. Sarebbe assolutamente errato, per ottenere il vantaggio formale di una maggiore partecipazione da parte di soci anche di altre facoltà, sacrificare la rigore dell'impostazione e della trattazione. Quanto ai Segretariati che non hanno la possibilità di partecipare ai Gruppi di Studio della Associazione di sede universitaria e che non possono impostare nella loro sede, trattino argomenti di interesse generale, ma sempre da un punto di vista e con metodo universitari. Questi stessi Segretariati si adoprino poi in ogni modo per intrattenere i soci sulla necessità e sulla funzione del Gruppo di Studio, creando così l'ambiente per la loro impostazione.

Insiste sulla importanza fondamentale del direttore: le Associazioni che non riuscissero ad averlo, sottopongono le conclusioni del loro lavoro ai Consultori. Il relatore sia assistito dal direttore durante la redazione della relazione, si distribuiscano schemi della relazione in antececedenza.

Il Segretariato per la cultura si propone di coordinare i punti di arrivo dei Gruppi nelle Associazioni e

richiederà a tal uopo uno schema di ogni relazione, con le conclusioni.

Aperta la discussione, prendono la parola: Fatta, sig.na Platania, Cortellese, Luciani (Pisa), sig.na Montagner, sig.na Carazzolo (Padova), Lazzaro (Palermo), Mascio (Perugia), Grottole (Brescia), Moro (Bari), Costarelli (Catania), Don Guano, Manfredi (Parma), Cerocchi Giuseppe, Cerocchi Francesco (Roma), Dupuis (Firenze), Laricchia (Livorno), Chiarucci (Roma), Fagianio (Roma).

Viene espresso il desiderio che venga curato un testo per l'Istruzione religiosa appositamente per le Associazioni universitarie (Luciani, sig.na Montagner, Mascio) che gli esami a conclusione del corso di religione siano quelli di abilitazione all'insegnamento della religione nelle scuole medie (Costarelli) che il Centro curi la pubblicazione di un programma culturale per i Segretariati (Laricchia).

Viene deciso che, qualunque sia l'atteggiamento dell'Associazione verso il programma del Centro, tutte terranno almeno tre adunanze culturali in preparazione delle manifestazioni federali.

Attività generali

Il concetto fondamentale dell'*attività missionaria* in quest'anno, dice il Presidente Centrale, è quello di portare l'attenzione sui problemi sostanziali dell'attività missionaria della Chiesa, e chiamare lo studente più che a un lavoro di aggiornamento attraverso libri o riviste a un'attività personale di considerazione e di studio delle varie reazioni che suscita nel suo mondo l'esperienza missionaria.

È desiderabile, continua il Presidente Centrale, che gli sforzi delle Associazioni si portino su questi due punti: Lezioni di formazione missionaria precedenti la Giornata missionaria, e Giornata missionaria. A proposito della Giornata missionaria il Presidente Centrale ricorda la necessità che l'oratore venga richiesto al Centro tempestivamente.

Il Presidente Centrale annuncia che su *Azione Fucina* verrà aperta un'inchiesta sull'accoglienza (interesse, disinteresse, ostacoli, difficoltà) che la attività missionaria trova nell'Associazione e una, di carattere più generale, sull'interesse che l'idea missionaria riscuote nell'attuale ambiente universitario.

Insiste da ultimo energicamente a che le Associazioni facciano qualche cosa in questo campo.

Quanto alla *Stampa* il Presidente Centrale assicura i dirigenti che le osservazioni e le proposte affiorate nell'adunanza per la stampa saranno tenute nel debito conto. Comunica che prenderà prossimamente contatti coi Consultori e con gli altri compagni per eventuali pubblicazioni nella collana «Quaderni Universitari»; annuncia che saranno curate bibliografie ragionate su idee, problemi di attualità, e annuncia che è uscito il II volume degli «*Annali della Fuci*» a cura dell'amico Vittorio Branca, cui rivolge un caloroso ringraziamento, tra gli applausi del Consiglio.

Quanto all'*attività artistica* i Presidenti sono pregati di rispondere agli sforzi dei Consiglieri perché in ogni Associazione sia nominato un Incaricato, e di aiutare quest'ultimo nell'interciare interessi per questo lavoro nell'ambito dell'Associazione e fuori.

Questa attività si orienterà quest'anno su questi due punti: organizzazione di Gruppi di Studio nelle Associazioni, e di Giornate per l'Arte in alcune città sedi di Accademie di B. A. e di Istituti Superiori di B. A.

Aperta la discussione prendono la parola: Fatta, sig.na Floridi (Roma), sig.na Platania, sig.na Montagner, Solari, Cerocchi, Mascio (Perugia), Cortellese, sig.na Aprà, Vuoli (Camerino), Dante, Chiarucci (Roma).

Viene rilevata la necessità di suscitare lo *spirito missionario* nelle Associazioni (sig.na Floridi) e vengono animatamente discusse l'idea e l'attuazione di un foglio di formazione religiosa e culturale indirizzato agli universitari non iscritti all'A. C.

Manifestazioni

Giornata Fucina. — A proposito della Giornata Fucina il Presidente Centrale dice che il programma rimane inalterato; sottolinea l'importanza del tema «*Unità di vita*» e la necessità che si conservi la consapevolezza dell'importanza di questa festa, che è la celebrazione della vita di Associazione nel giorno in cui le matricole ricevono la tessera. Prospetta la possibilità che alla Giornata, presi gli opportuni accordi con la Federa-

zione Giovanile siano invitati gli studenti medi dell'ultimo corso.

Quanto alla Pasqua Universitaria, rilevato che il Consiglio Superiore non può che compiacersi dell'interesse e della comprensione che questa iniziativa trova nelle Associazioni, insiste perché ogni Associazione richieda subito l'oratore al Centro.

Riguardo ai *Convegni di Zona* le sedi fissate sono: Nord-Ovest Rapallo; Nord-Est Modena; Centro Pisa, subordinata Siena, subordinata Pistoia. Per la sede del Convegno del Meridione il Consiglio Federale dà i poteri al Consiglio Superiore, non presentandosi matura la determinazione di essa.

Il Presidente Centrale comunica che quest'anno non si terranno ai Convegni le Adunanze di Missionologia, per non caricare e appesantire il programma; e insiste nella preparazione da parte delle Associazioni al programma culturale dei Convegni.

Convegni regionali: il Presidente si sofferma a lungo a dimostrare come Convegni di Zona e Convegni regionali siano su un piano diverso, siano originati da interessi diversi e siano perciò gli uni e gli altri necessari nella vita della Federazione. Esprime il vivo desiderio e formula la più calda raccomandazione che sia informato il competente Consigliere Nazionale, tempestivamente del programma, della sede, e della data di ogni Convegno regionale e che si eviti di indire convegni regionali in prossimità di manifestazioni federali.

Aperta la discussione prendono la parola: Fatta, Flores d'Arcais (Padova), Solari, Coatto (Venezia), sig.na Montagner, sig.na Platania, sig.na Aprà, Alacevich (Genova), Bachelet, sig.na Paronetto (Roma), sig.na Carazzolo (Padova).

Si prospetta l'opportunità di organizzare durante l'A. A. una giornata dedicata agli Studenti Medi (Solari); la possibilità di dare alla Giornata Fucina dell'Associazione di sede universitaria carattere di convegno regionale (Flores d'Arcais); si richiede una preghiera per le nostre adunanze fucine (Solari); si chiede qualche iniziativa specifica di formazione per i dirigenti in sede federale, in modo che essi siano impegnati a una serietà e a una consapevolezza sempre maggiori (sig.na Carazzolo); che sia anticipata di un giorno (al 17 dicembre) la Settimana di Studio (sig.na Aprà); che la Settimana di Studio venga tenuta nel periodo delle vacanze natalizie (Alacevich).

Problemi generali

Il Presidente Centrale parla da ultimo sulle relazioni che devono intercorrere fra Associazioni e Segretariati. Premesso che l'Associazione di sede universitaria è la forma di aggregazione fucina naturale e spontanea e che il Segretariato non è che un organismo ausiliario dell'Associazione; il Presidente Centrale riafferma con energia che il Segretariato, data possibilità, è tenuto a partecipare alle manifestazioni solenni e ai Gruppi di Studio dell'Associazione; quei Segretariati che, per ragioni geografiche, non possono fare questo, lavorino sulla linea del programma che sarà indicato dal Centro e secondo le direttive date sulla presente relazione in sede di attività culturale.

La sig.na Aprà chiede ad Ambrosetti se egli sia d'accordo nel ritenere che i soci dei Segretariati che durante l'A. A. risiedono nella città di sede universitaria debbano tesserarsi presso l'Associazione di sede universitaria, e che i soci che si trattengono durante l'A. A. presso il Segretariato debbano tesserarsi presso questo; Ambrosetti si dichiara d'accordo.

Da ultimo, la parola dei Dirigenti nazionali. La sig.na Aprà si compiace della bontà e dell'interessamento delle compagne. Don Guano richiama ai dirigenti i loro doveri e le loro responsabilità specifiche. Mons. Anichini ricorda ancora una volta ai dirigenti la bontà del S. Padre e la benevolenza con cui Egli segue il nostro lavoro. Ambrosetti dice come la Settimana di Studio ci abbia indicato nell'amore al pensiero, all'attività di studio, una delle più belle e profonde forme di elevazioni a Dio.

Il Consiglio Federale si chiude dopo la recita della preghiera per la Beatificazione di Giuseppe Toniolo.

A sera l'ultimo incontro: a S. Apollinare per la consueta recita di Vespri. Dopo la meditazione di D. Guano viene cantato il «Te Deum». Mons. Anichini impartisce quindi la Benedizione Eucaristica.

GIOVANNI AMBROSETTI, Dir. respons.
MARIO CORTELESE, Condirettore

TIP. POLIGLOTTA CUORE DI MARIA
Banchi Vecchi, 12 - Roma - Tel. 52-576